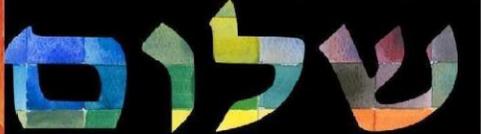
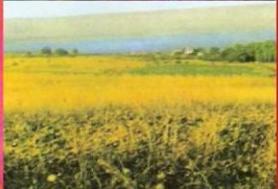
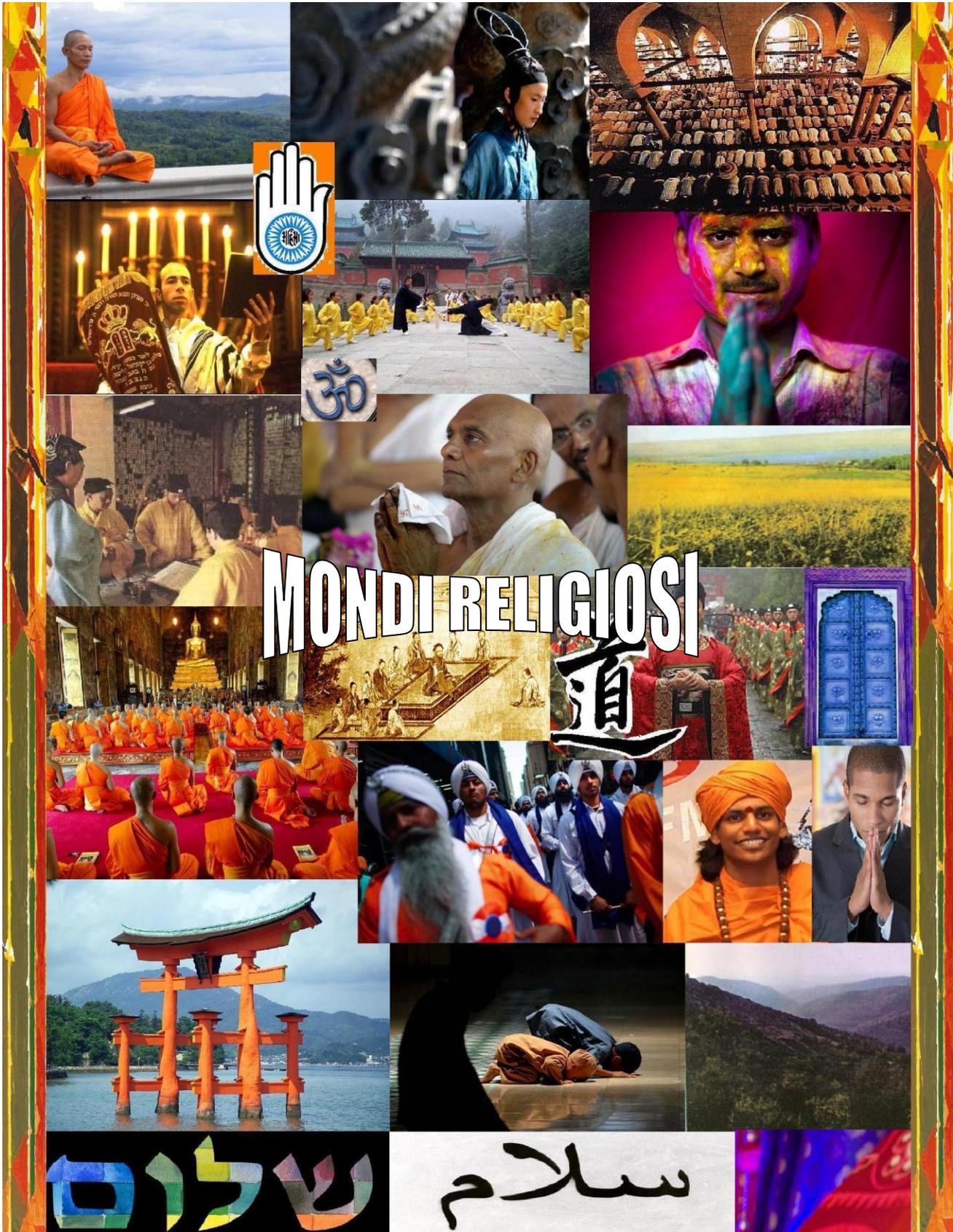


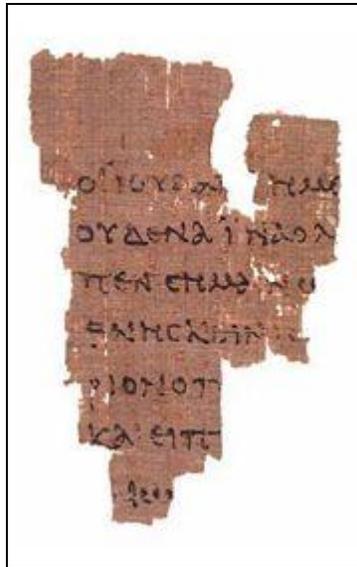
Mondi Religiosi
Nuova edizione
Di AbdEl Kawi M. Dello Russo





Di AbdEl Kawi M. Dello Russo

El Dìn Ed.



Vangelo di Giovanni



La storia di tutte le religioni più importanti, dall'ebraismo, cristianesimo e Islam, alle filosofie orientali come l'induismo, il buddismo, il taoismo ecc. Alla fine del libro "Religioni a confronto" e "Messaggio Divino", dove l'autore spiega con rispetto le differenze. La prima edizione di questo libro risale al 2000.

"Mondi Religiosi" 2000 "Messaggio Divino" 2002, di AbdEl Kawi M. Dello Russo

"Mondi Religiosi- Nuova edizione" 2016

INTRODUZIONE

La prima edizione di “Mondi Religiosi” risale al 2000, ne sono seguite altre fino ad arrivare all’attuale, più simile –giustamente- alla prima originale. Occuparci delle religioni in “Mondi lontani” –giornale da me creato nel 1997 ed in vendita fino il 1999- è stato per me molto importante. Mi ha permesso di approfondire e studiare tutte le religioni e filosofie orientali, per comprendere meglio ed arrivare all’Islam.

Questo libro è per tutti, non è un libro “di parte”, ho cercato di spiegare tutte le religioni non dal punto di vista islamico, per quello c’è il capitolo finale “Religioni a confronto” che spiega brevemente le differenze, e altri miei libri come “Messaggio Divino” alla fine di questo libro. “Mondi Religiosi” è per chiunque creda in qualcosa, per chi non crede in niente ed ha voglia di conoscere cose e fatti che ignorava, perché prima di questo libro e di poche altre scritture non ne aveva il tempo o la voglia di approfondire. La società di oggi è indaffarata, sempre di corsa ed immersa nei problemi di tutti i giorni. È arrivato il momento di fermarci un attimo e riflettere, di prendere fiato e leggere questo libro con calma, scritto in modo semplice e scorrevole, giusto per rendere gli argomenti meno “pesanti” o troppo impegnativi per i vostri gusti.

Buona lettura!

AbdEl Kawi M. Dello Russo

Introduzione	(3)
In Principio	(5)
Ebraismo	(6)
La Bibbia: Antico Testamento	(7)
Cristianesimo	(10)
La Bibbia: Nuovo Testamento	(16)
Islamismo	(17)
Il Corano	(20)
Induismo	(23)
Brihad Aranyaka Upanisad	(26)
Buddismo	(27)
Confucianesimo	(29)
Taoismo	(31)
Shintoismo	(32)
Jainismo	(33)
Sikhismo	(34)
Religioni a confronto	(35)

IN PRINCIPIO

- 1- Nel 1200 a.c. fu composto il primo libro degli indù, il Rig Veda e fra il 700 e il 300 a.c. il secondo libro: l'Upanishad. 300 milioni sono gli dei e i demoni in cui credono.
- 2- Buddha era indù, abbandonò tutto per cercare la verità. Nacque così il buddismo, una filosofia che non crede in Dio, non una religione. Buddha dovrebbe esser nato in India nel 558, nel 563 o nel 566 a.c.
- 3- Il 551 o 552 a.c. nacque Confucio, questo avvenne dopo del Buddha.
- 4- Tao Lao Tzo (o Lao Tzu) è contemporaneo a Confucio, e nacque – ma molti sinologi dubitano sulla sua esistenza- il 551 e morto il 479 a.c., quindi il 6° secolo a.c.
- 5- Per lo shintoismo Dio si chiama “Kami”. I seguaci credono dunque in Dio, a differenza delle filosofie precedenti che si basano sugli insegnamenti dei loro maestri –non Profeti-.
- 6- La religione Jaina –Gandhi ne era un seguace- ha due principali gruppi. I Digambara e gli Shvetambara, che hanno subito lo scisma il I° secolo a.c.
- 7- In epoche diverse- non possiamo conoscere le date con precisione- furono rivelate prima di Cristo: la Torah a Mosè e il Salterio a Davide. Esiste oggi la Bibbia ebraica e quella cristiana più voluminosa con l'Antico e il Nuovo testamento.
- 8- Fu rivelato il Vangelo a Gesù circa 2 mila anni fa. Quattro sono i vangeli canonici.
- 9- 600 anni dopo nacque Maometto (Muhammad), il Sigillo dei Profeti, nel 570 o 571 d.c. Gli fu rivelato il Corano dal 610 al 632 d.c., per ben 23 anni come ultima Rivelazione di Dio.
- 10- Nacquero altre sette e religioni, come ad esempio il Sikhismo, che è una sintesi dell'induismo e dell'Islam, che esiste solo in India. Dio per loro si chiama Sat Guru, il fondatore del Sikhismo si chiama Guru Nanak, nato il 1469 e morto nel 1539.

Ebraismo



Libro: la Torah “insegnamento” dato a Mosè, Talmùd “studio” – vedi libro “Forse non tutti sanno che...” del 2004- ed è il complesso delle dottrine e degli insegnamenti ebraici postbiblici e comprende la Mishnà e la Gemarà. Mishnà “ripetizione, studio” è una vasta raccolta di antiche tradizioni e norme giuridiche che si svilupparono nelle scuole rabbiniche. Con la Mishnà si cerca d’interpretare la Torah. La Gemarà è molto più lunga della Mishnà (o Mishnah), ed è scritta in aramico, non in ebraico e fu completata alla fine del sesto secolo dell’era volgare.

Fede: nell’esistenza di Dio, nella sua unità, nella venuta del Messia e nella resurrezione dei morti.

Giorno festivo: il Sabato

Festa dell’anno nuovo: in Autunno

La città più importante: Gerusalemme

L’ebraismo è basato sulla fede in un solo Dio. A differenza di altre religioni, non è concentrato su un Profeta, ma su un popolo eletto. Per quanto grandi Profeti come Abramo e Mosè siano importanti, la fede ebraica è possibile anche senza di loro. Nel mondo ci sono circa 12 (o 15) milioni di ebrei: 5 milioni negli Stati Uniti, 2,5 nello Stato d’Israele e il resto disperso un po’ in tutte le parti del pianeta. Il culto si svolge nella sinagoga, alcune sono chiamate templi -questo per gli ebrei riformati- che a differenza degli ebrei ortodossi, non credono che il Tempio di Gerusalemme sarà ricostruito nei giorni del Messia. Nella sinagoga moderna il rabbi e il cantore leggono le preghiere in musica, ma un qualsiasi ebreo può essere al posto del rabbi, perché non è un sacerdote, o del cantore, può persino unire in matrimonio due persone. La parola “rabbi” significa “insegnante” o “maestro” e il suo ruolo è di spiegare la religione ebraica. E’ importante quindi conoscere la Torah. Questa parola che significa “insegnamento” indica il Pentateuco, vale a dire i 5 libri di Mosè, e tutto il complesso della dottrina ebraica. I principi di Mosè Maimonide -autore del Talmùd, leggi sopra-, l’ebreo più grande del Medioevo (1135-1204) sono: fede nell’esistenza di Dio, nella sua unità, nella sua incorporeità, nella sua eternità, la fede che bisogna adorare solo Dio, la fede nei profeti, che Mosè è il più grande dei profeti, che la Torah è di origine celeste, che è immutabile, che Dio conosce le azioni degli uomini, ricompensa i buoni e punisce i malvagi, la fede nella venuta del Messia –non è Gesù secondo gli

ebrei- e nella resurrezione dei morti. La preghiera è rivolta solo a Dio, è proibito farla attraverso un intermediario. La fede ortodossa crede in un Messia personale -Messia significa “unto” in riferimento alle pratiche di ungere i re con l’olio- una persona di grande importanza, ma non un divino e che sarà discendente da Davide. Non solo gli ebrei dopo la morte possono salvarsi, ma tutti i “giusti” delle religioni.

Il Sabato è festa per gli ebrei, certi ebrei ortodossi non accendono luce elettrica, non viaggiano, non scrivono, non fumano...La Pasqua la festeggiano per la liberazione di Dio del popolo dalla schiavitù egiziana. La festa dell’Anno Nuovo è in Autunno, e si passa la giornata a pregare. Gerusalemme è importante per loro perché è il luogo dell’alleanza di Dio con il suo popolo.

La Bibbia: Antico Testamento

Per i cristiani la Bibbia è divisa in due parti: **Antico Testamento** e **Nuovo Testamento**, per gli ebrei è solo l’Antico Testamento che inizia con...

1. La **Genesi**, significa “inizio, origine” è il primo dei cinque libri, che gli ebrei chiamano la “legge” e i cristiani di solito “Pentateuco” parola che deriva dal greco e che vuol dire “cinque rotoli” o libri.

In Principio
 Dio creò il cielo e la terra
 Il mondo era vuoto e deserto
 Le tenebre coprivano gli abissi
 E un vento impetuoso soffiava
 Su tutte le acque.
 ...Il Signore prese dal suolo un po’ di terra
 e, con quella, plasmò l’uomo.
 Gli soffiò nelle narici un alito vitale
 e l’uomo diventò una creatura vivente.

2. L’ **Esodo** è il secondo libro dell’Antico Testamento e significa “uscita” e narra come Dio liberò il suo popolo facendolo “uscire” dall’Egitto.
3. Il terzo libro è il **Levitico** dalla tribù “di Levi”, e fa riferimento al suo contenuto che riguarda, in parte, l’attività dei sacerdoti della tribù di Levi. Lungo tutto il libro Dio comunica a Mosè diverse leggi.
4. Il quarto libro è **I numeri** e riporta molti elenchi e censimenti degli israeliti, e narra che loro abbandonano il monte Sinai, dopo aver ricevuto le leggi che Dio rivelò a Mosè, e s’incamminano verso la terra promessa.
5. Il quinto libro è il **Deuteronomio** ovvero “seconda presentazione della legge”. Il Deuteronomio si presenta come resoconto di tre discorsi pronunciati da Mosè per ricordare agli israeliti che sono sul punto di entrare nella Terra Promessa. Dopo questi cinque libri ce ne sono altri ognuno appartenente ad un profeta.

- I libri **Deuterocanonici** chiudono l’Antico Testamento.

Tratto dalla **Genesi 17**

Abram aveva novantanove anni quando il Signore gli apparve e gli disse: “Io sono il Dio Onnipotente. Ubbidisci a me e agisci giustamente. Io farò un patto tra me e te: i tuoi discendenti saranno sempre più numerosi”.

Abram si prostrò con la faccia a terra e Dio continuò:

“Ecco la promessa che faccio a te:

Tu sarai il capostipite di molti popoli.

Il tuo nome non sarà più Abram,
ma Abramo,
perché io ti stabilisco come padre
di molti popoli.

Tu sarai grande, darai inizio ad intere nazioni

E vi saranno dei re nella tua discendenza.

Io manterrò la mia promessa fatta a te

E ai tuoi discendenti,

di generazione in generazione.

Sarà una promessa valida per sempre:

io sarò il tuo Dio

e il Dio dei tuoi discendenti.

E a te, e a quelli che verranno dopo di te,

io darò in possesso perpetuo la terra

nella quale ora abiti come straniero:

tutta la terra di Canaan;

e io sarò il loro Dio”.

Dio disse ad Abramo:

“Tu e i tuoi discendenti, di generazione in generazione, dovrete rispettare il mio patto, vi impegnerete a circumcidere ogni maschio tra voi: reciderete il vostro prepuzio come segno del patto tra me e voi. Ogni vostro maschio, di ogni generazione, quando avrà otto giorni, verrà circumciso. E così pure ogni schiavo nato in casa o comprato dagli stranieri, che per questo non discende da te. Dovrà assolutamente essere circumciso sia chi è nato in casa, sia chi avrai comperato con il tuo denaro; e così il mio patto perpetuo sarà segnato nel vostro corpo. L’ incirconciso invece, cioè il maschio che non porta il segno fisico della circoncisione, non sia più considerato parte del mio popolo, perché ha rotto il mio patto”.

Il Profeta Abramo è il Padre di tutti i popoli: Ebrei, Cristiani e Musulmani, lo dice il primo dei cinque libri degli ebrei, la Bibbia dei cristiani e il Corano dei musulmani.

La circoncisione è diffusa non solo tra gli ebrei, anche tra i musulmani, raramente tra i cristiani. Abramo ha avuto questo ordine da Dio e l’ha eseguito.

Abramo, in ebraico Abraham, per i musulmani Ebrahim. Secondo La Bibbia Abraham significa “Padre di moltitudini” e Abram significa “Padre Eccelso”, come si chiamava in principio il Profeta -sempre secondo La Bibbia-.



Tratto dall' **Esodo 20**

Queste sono le parole che Dio pronunziò:

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall’Egitto, dove tu eri schiavo.

“Non avere altro Dio oltre me.

“Non fabbricarti nessun idolo e non farti nessuna immagine di quello che è in cielo, sulla terra o nelle acque sotto terra.

Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali, punisco la colpa di chi mi offende anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione, al contrario tratto con benevolenza per migliaia di generazioni chi mi ama e ubbidisce ai miei ordini.

“Non usare il nome del Signore, tuo Dio, per scopi vani, perché io, il Signore, punirò chi abusa del mio nome.

“Ricordati di consacrami il giorno di sabato: hai sei giorni per fare ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato consacrato al Signore, tuo Dio: in esso non farai nessun lavoro: né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame e neppure il forestiero che abita presso di te. E farai così perché io, il Signore, ho fatto in sei giorni il cielo, la terra e il mare e tutto quel che contengono, ma poi mi sono riposato il settimo giorno; per questo ho benedetto il giorno di sabato e voglio che sia consacrato a me.

“Rispetta tuo padre e tua madre, perché tu possa vivere a lungo nella terra che io, il Signore tuo Dio, ti do.

“Non uccidere.

“Non commettere adulterio.

“Non rubare.

“Non testimoniare il falso contro nessuno.

“Non desiderare quel che appartiene a un altro: né la sua casa, né sua moglie, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino”.

Questi sono i Dieci Comandamenti, o Tavole che Mosè ha ricevuto da Dio sul monte del Sinai. Il sabato è festa per gli ebrei, la domenica per i cristiani, il venerdì per i musulmani.



Cristianesimo



Libro: il Vangelo dato a Gesù e la Bibbia

Fede: in Dio, nella trinità (Padre, figlio e spirito Santo), nella qualità messianica di Gesù Cristo (figlio di Dio)

Giorno festivo: la Domenica

Feste più importanti dell'anno: la nascita di Gesù (vigilia di Natale 24 Dicembre e Natale il 25) e la morte di Gesù (Pasqua in primavera)

Città più importante: Gerusalemme

Il Cristianesimo è la religione che ha origine da Gesù Cristo. Il nome Gesù deriva dall'ebraico **Jeshua** che significa **Jahvè è salvezza**, il nome Cristo **greco unto del Signore** allude alla qualità messianica; è detto anche **Nazareno** da Nazareth paese d'origine. Il cristianesimo ha sviluppato il germe ebraico del messianismo, e ha fondato un nuovo patto d'amore tra Dio e l'umanità e nella persona di Cristo, riscatta l'uomo dal peccato originale. Predicata all'inizio in Palestina, dove Gesù raccolse attorno a sé il gruppo degli Apostoli, che diffusero la religione, dopo la morte di Cristo, nel bacino mediterraneo. Ecco i nomi dei 12 Apostoli: Simone, figlio di Giona -detto **Pietro**-, Giacomo e Giovanni -figli di Zebedeo-, Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo -figlio di Alfeo-, Taddeo, Simone Cananeo, Giuda Iscariota -che lo tradì-, sostituito poi da Mattia. Gesù Cristo -secondo la religione cristiana- nacque a Betlemme nell'anno 744, di Roma da Maria senza alcun intervento di uomo. Fu un miracolo e l'angelo Gabriele portò l'annuncio di Dio alla giovane donna, futura moglie di Giuseppe. Gesù visse a Nazareth e fu arrestato e condannato a morte all'età di 33 anni per essersi proclamato **figlio di Dio**. Gesù crocifisso tra due ladroni, dopo 3 ore di agonia fu sepolto la sera stessa. Tre giorni dopo risorse e rimase sulla terra per altri 40 giorni. Il Vangelo e la Bibbia sono i libri dei cristiani, e la religione conta 900.000.000 di seguaci.

La religione cristiana oggi ha varie confessioni, le più importanti sono tre: la cattolica, la protestante e l'ortodossa.

1. La cattolica “universale, apostolica”, illuminata dallo Spirito Santo, prosegue la missione affidata da Cristo agli apostoli e riconosce il primato del vescovo di Roma.
2. La protestante, che ha avuto origine dalla Riforma **rivoluzione religiosa, alimentata anche da motivi politici ed economico-sociali**, rivendica dei diritti, ed è presentata dai seguaci di Lutero -monaco agostiniano che mise in dubbio l'autorità papale e si appellava ad una religiosità intima contro l'esteriorità delle opere-. I più grandi gruppi di protestanti sono quelli dei luterani, dei calvinisti e degli anglicani.
3. L'ortodossa infine stabilisce la processione dello Spirito Santo dal Figlio oltre che dal Padre, e respinge il Filioque, il celibato ecclesiastico, la separazione della cresima dal battesimo, l'Immacolata Concezione -dogma cattolico definito da Pio IX affermando l'esclusione di Maria Vergine dal peccato originale-.

“Noi crediamo – spiega un cristiano ortodosso arabo- che il nostro Dio e salvatore Gesù Cristo è il Figlio di Dio incarnato e perfetto nella sua divinità e perfetto nella sua umanità. La sua divinità non era mai stata, nemmeno per un momento, separata dalla sua umanità. La sua umanità è unita alla sua divinità senza commistione, senza confusione, senza divisione, senza separazione. Nella comune fede nell'unico Signore Gesù Cristo consideriamo il suo mistero come inesauribile e ineffabile, che l'intelligenza umana non può pienamente capire, né pienamente esprimere”.

"In verità, io credo che la divinità non sia separata neppure per un istante dalla sua umanità. "

Questa è la loro professione di fede. Anche per i cristiani cattolici Gesù (pace su di lui), pur essendo una persona in carne ed ossa è figlio di Dio, per gli ortodossi invece la divinità non è separata dall'umanità. Maria **la madre di Gesù** è venerata dai cattolici e gli ortodossi, a differenza dei protestanti.

I cristiani sono suddivisi in:

- 1- **cattolici**
- 2- **protestanti**
- 3- **ortodossi**
- 4- **evangelici**
- 5- **anglicani**
- 6- **mormoni**
- 7- **testimoni di Geova**
- 8- **salesiani (di Don Bosco)**
- 9- **gesuiti**
- 10- **agostiniani (di S. Agostino)**
- 11- **missionari saveriani**
- 12- **domenicani**
- 13- **francescani (di S. Francesco)**
- 14- **battisti...**

I cattolici dicono:

“Impara ad amare il Crocifisso e la Croce, ad unirti al Sacrificio di olocausto che Gesù fa di sé al Padre celeste per noi! Rifletti che anche tu, in questo giorno che sta per iniziare, devi essere un olocausto vivo per la gloria di Dio e per la salvezza del mondo”.

“Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo”.

I Protestanti dicono:

“Una delle prime cose che ci vengono domandate, quando uno di noi dice di essere evangelico, è ‘che differenza c'è fra cattolici e protestanti?’. Non è molto facile, né simpatico, rispondere a questa domanda, se non altro perché ci costringe a dare delle risposte ‘in negativo’: non riusciamo spesso a proporre la nostra fede, a dare a ciò che crediamo un significato positivo, ma siamo costretti a spiegarci come dei ‘bastian contrari’, che non credono al papa, alla Madonna ecc. Invece la fede evangelica è qualcosa che si può tranquillamente ‘affermare’: gli evangelici non sono ‘contro’ qualcosa, ma ‘per’ qualcuno: Gesù Cristo”.

“Benedetta tra le donne è Maria per essere stata ‘colmata di grazia’, scelta da Dio per essere la madre terrena di Gesù Cristo. Essa, secondo il vangelo, ha avuto altri figli da Giuseppe. I protestanti, pur riconoscendo la sua importanza come prima testimone di Cristo e come esempio sublime di fede, umiltà, obbedienza, non la considerano essere soprannaturale né la fanno oggetto di speciale venerazione”.

Gli ortodossi dicono:

“I cristiano-ortodossi credono che la loro Chiesa ha conservato la Tradizione e la continuità della Chiesa antica in tutta la sua pienezza a differenza di altre confessioni cristiane che, in misura più o meno maggiore, hanno abbandonato la tradizione comune della Chiesa nei primi dieci secoli. Oggi la Chiesa Ortodossa conta all'incirca 300 milioni di cristiani che seguono la fede e la prassi definite dai primi sette Concili ecumenici. Il termine ‘ortodosso’ (= retta fede e retta gloria) è stato tradizionalmente utilizzato nel mondo ellenofono per designare comunità o individui che conservavano la fede vera definita dai Concili in contrapposizione a quelli che venivano dichiarati eretici”.

“In tal modo Gesù Cristo è visto nella sua identità divina”.

Gli evangelici dicono:

“Il termine ‘evangelici’ non è stata una scelta voluta, esso ci è stato affibbiato da altri. Purtroppo ci sta bene se si vuole mantenere la radice del suo significato. Evangelico proviene dal termine evangelo che significa ‘buona notizia’, la buona notizia di Gesù Cristo. In effetti noi crediamo di doverci riferire al Vangelo ed alla Bibbia come alla somma autorità per la nostra fede e condotta. Essa è assolutamente centrale. L'uomo saprebbe poco, molto poco su Dio e su se stesso se Dio non avesse parlato e non si fosse rivelato nella Sua Parola. Il Dio che emerge dalle pagine della Bibbia non è un Dio indifferente, immobile e muto, ma il Dio che parla”.

“Gesù è per noi il solo Mediatore tra Dio e gli uomini (1 Timoteo 2,5), perciò non c'è bisogno di alcun altro che faccia il ponte tra Dio e gli uomini. Dio sta al di sopra di tutti e di tutto e a Lui solo deve andare la gloria”.

I battisti dicono:

“I Battisti sono una ‘denominazione’ del protestantesimo. La grande famiglia protestante si compone infatti di varie ‘denominazioni’: Luterani, Riformati, Valdesi, Battisti, Metodisti, Pentecostali, ecc... Le denominazioni sono realtà complementari del Protestantismo, dove ciascuna sottolinea alcuni aspetti particolari della comune fede in Gesù Cristo. L'equivalente, forse, nel cattolicesimo, potrebbe trovarsi nella complementarità tra i vari movimenti, come ad esempio: carismatici, focolarini, tradizionalisti, progressisti, ecc...”

“Nelle chiese italiane non v'è distinzione tra uomo e donna per questi ministeri, quindi anche le donne possono diventare, non solo ministro di culto -nel protestantesimo i ministri si chiamano Pastori-, ma accedere a qualunque altro tipo di funzione o incarico”.

“I Battisti, dal punto di vista teologico, condividono, con tutti gli altri Protestanti, i principi fondamentali della Riforma Protestante, ovvero:

- 1- La signoria unica di Gesù Cristo.
- 2- L'autorità della Bibbia.
- 3- La giustificazione per Grazia mediante la fede.
- 4- Il rifiuto del papato.
- 5- Il rifiuto del sacerdozio, inteso nel senso cattolico”.

I francescani dicono:

“La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. Frate Francesco promette obbedienza e ossequio al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori”.

“I frati non predichino nella diocesi di alcun vescovo qualora dallo stesso vescovo fosse loro proibito. E nessun frate osi predicare al popolo se prima non sia stato esaminato e approvato dal ministro generale di questa fraternità e non abbia ricevuto dal medesimo l'ufficio della predicazione. Ammonisco anche ed esorto gli stessi frati che nella loro predicazione le loro parole siano ponderate e caste a utilità e a edificazione del popolo, annunciando ai fedeli i vizi e le virtù, la pena e la gloria con brevità di discorso poiché il Signore disse sulla terra parole brevi”.

I salesiani dicono:

“Noi salesiani di Don Bosco siamo una organizzazione internazionale di uomini dedicati a tempo pieno al servizio dei giovani, specialmente i più poveri e abbandonati”.

“Ovunque lavoriamo, lo sviluppo integrale dei giovani tramite l'educazione e evangelizzazione è al centro del nostro impegno, perché crediamo che la nostra totale dedizione ai giovani è il nostro miglior regalo all'umanità”.

“Fondati da San Giovanni Bosco, un santo educatore italiano dell'Ottocento, siamo presenti in 128 nazioni”.

“Il secondo termine, ‘religione’, indica che la pedagogia di Don Bosco è costitutivamente trascendente, in quanto l'obiettivo educativo ultimo che egli si propone è la formazione del credente. Per lui l'uomo

formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della sua vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Gesù Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose”.

I gesuiti dicono:

“Anzitutto, chi sono i gesuiti? Sono ‘religiosi’, cioè persone consacrate con voti all'amore e al servizio di Dio, della Chiesa e degli uomini. Soltanto che, oltre ai tre voti di povertà, castità e obbedienza comuni a tutti i religiosi, i gesuiti ‘professi’ fanno un quarto voto di speciale obbedienza al Papa, il quale in forza di tale voto può mandarli in ogni parte del mondo e affidare loro qualsiasi ‘missione’ egli ritenga necessaria o utile per il bene della Chiesa. In quanto religiosi, i gesuiti fanno parte di un particolare Ordine religioso, che si chiama la ‘Compagnia di Gesù’ (in latino, Societas Iesu; in sigla "S.I." Quando la traduzione ufficiale latina del Vangelo utilizzava la lettera "J" per il nome di Gesù, Jesus, la sigla dei Gesuiti era "S.J.").

Gli Agostiniani dicono:

“Iddio si fa presente attraverso molteplici segni e in tante maniere, venendo incontro alla sua creatura assetata di trascendenza e d’interiorità. Voi, cari Padri Agostiniani, siate i ‘pedagoghi dell’interiorità’, a servizio degli uomini del terzo millennio alla ricerca di Cristo”.

“Fratelli carissimi, si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo, perché sono questi i precetti che ci vennero dati come fondamentali. Questi poi sono i precetti che prescriviamo a voi stabiliti nel monastero”.

“Il motivo essenziale per cui vi siete insieme riuniti è che viviate unanimi nella casa e abbiate una sola anima e un sol cuore protesi verso Dio”.

(Regola di Sant'Agostino)

I saveriani dicono:

“La spiritualità saveriana è la nostra modalità di vivere il Vangelo, ispirata al Conforti dallo Spirito Santo nella contemplazione del Cristo missionario del Padre, arricchitasi con l’esperienza di questi 100 anni di vita della Congregazione, accolta e proposta dalla Chiesa per la realizzazione della nostra vocazione missionaria. Oggi riconosciamo la necessità di una vita spirituale apostolica più intensa, personalizzata e profonda”.

“Come missionari ‘seguiamo la via percorsa da Cristo con la sua incarnazione’ (C 14). Per questo, e ricordando la parola del nostro Fondatore ‘non potete adoperare mezzi diversi da quelli adoperati da Cristo per la fondazione del suo Regno’ (DP 16), prendiamo la via della kenosi scelta da Cristo, che ci chiede di farci tutto a tutti. La comunione di vita e di destino con le persone, il vivere in profonda solidarietà con loro ci deve spingere ‘ad accrescere il nostro impegno di contemplazione e preghiera, a praticare più intensamente la condivisione comunitaria e l’ospitalità, a coltivare con maggior diligenza l’attenzione alle persone ed il rispetto per la natura”

(VC 79).

I domenicani dicono:

“Tutti i testimoni della vita di San Domenico hanno rilevato in lui un duplice orientamento nella sua attività: sempre rivolto verso le realtà interiori e divine, sempre rivolto verso il prossimo”.

Gli anglicani dicono:

“La spiritualità Anglicana ha molto in comune con quella Cattolica, tuttavia rimangono alcuni elementi di diversità che possono tramutarsi in ricchezza da portare in dote nel processo di riavvicinamento. Queste diversità per molti versi dipendono più dal carattere, dal temperamento e dalla psicologia dei popoli che non da una ‘pianificazione teologica’. Si può affermare allora che gli Anglicani vedono la loro dottrina come quella della Chiesa Cristiana indivisa, anche se la critica Cattolica riguardo ad un debole interesse che essi hanno per le questioni dottrinali ha un suo fondamento data la scarsa importanza rivolta all'uniformità dottrinale”.

“D'altra parte l'impostazione Cattolica, affermatasi in modo particolare con la controriforma, tesa a "definire tutto", è vista dagli Anglicani come una specie di "mania". Queste due caratteristiche potranno in futuro certamente convivere, visto l'impegno delle due Chiese, protese in un processo tanto accelerato da essere riconosciuto come la più importante fase di riconciliazione tra Roma e Canterbury, nonostante le divergenze ancora presenti riguardo ad alcuni aspetti ecclesiologici e di dottrina sacramentale”.

I mormoni dicono:

“La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è una chiesa cristiana che dichiara che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e il Salvatore del mondo”.

“La Chiesa sostiene altresì alcuni importanti e peculiari principi che la differenziano dalle altre chiese cristiane. Il più importante fra questi afferma che la primitiva Chiesa di Gesù Cristo andò perduta non molto tempo dopo la Sua morte. Questa Chiesa venne di fatto ristabilita sulla Terra nella prima metà dell'Ottocento, con le sue chiare e semplici dottrine, la sua organizzazione, tra cui il Quorum dei Dodici Apostoli, e la sua autorità. Per distinguerla dalla primitiva Chiesa di Gesù Cristo, questa Chiesa restaurata porta il nome di Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”.

Testimoni di Geova dicono:

“Crediamo che Dio stesso abbia fatto scrivere e conservare la Bibbia, sua stessa parola, a beneficio e vantaggio di tutta l'umanità”.

“Nel corso dei secoli innumerevoli martiri hanno immolato la propria vita in nome della fede cristiana; il ricordo del loro sacrificio dovrebbe essere uno sprone per i cristiani odierni a vivere responsabilmente la propria religiosità”.

“sappiamo che il termine SIGNORE rappresenta JEHOVAH”.

Il peccato originale, secondo la teologia cattolica, è il peccato che ciascun uomo, nascendo, porta con sé per eredità del primo uomo, Adamo, che trasgredì la legge divina. Viene tolto dal sacramento del battesimo. I 7 sacramenti sono: battesimo, penitenza -diconsi dei morti, in quanto chi li riceve passa dalla morte del peccato alla vita in Cristo-, cresima, eucaristia, estrema unzione, ordine, matrimonio “sono dei vivi, in quanti incrementano la vita spirituale”. INRI (sigla latina delle parole “Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum” in italiano “Gesù Nazareno Re dei Giudei”), sono le parole apposte da Pilato alla croce di Cristo.

Molti sono i pareri discordi l'uno dall'altro di ricercatori, scienziati e religiosi sulla morte di Gesù e sulla Sindone -sudario che ha accolto il corpo di Cristo morto-. Su quest'ultima dicono che appartiene ad un uomo anziano e non ad uno di 33 anni, altri affermano che l'uomo della Sindone appartiene all'epoca medioevale e quindi più recente rispetto al periodo di Gesù.

La Bibbia: Nuovo Testamento

Il **Nuovo Testamento** è molto più breve del **Antico Testamento** ed è assente dalla **Bibbia ebraica**.

Inizia con...

1. Il **Vangelo di Matteo**, segue:
2. Il **Vangelo di Marco**
3. Il **Vangelo di Luca**
4. Il **Vangelo di Giovanni**
5. **Gli Atti degli Apostoli**
6. **Le lettere** dei Profeti
7. **L'Apocalisse**

Verso la fine del **Vangelo di Matteo**, quando parla della morte di Gesù dice:

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre Gesù gridò molto forte: “Eli, Eli, lemà sabactàni”, che significa “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.

Alcuni presenti udirono e dissero “Chiama il Profeta Elia!”.

Subito, uno di loro corse a prendere una spugna, la bagnò nell’aceto, la fissò in cima ad una canna e la diede a Gesù per farlo bere.

Ma gli altri dissero: “Aspetta! Vediamo se viene Elia a salvarlo!”.

Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi morì”.

Più o meno le stesse cose dice il **Vangelo di Marco** mentre il **Vangelo di Luca** dice, al posto di “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”:

“Padre, nelle tue mani affido la mia vita”. Dopo queste parole morì.

Diversa è anche la versione del **Vangelo di Giovanni**:

A questo punto Gesù, sapendo che tutto era compiuto, disse “Ho sete”. Così realizzò una profezia della Bibbia. C’era lì un’anfora piena di aceto: bagnarono una spugna, la misero in cima a un ramo di issopo e l’accostarono alla sua bocca. Gesù prese l’aceto e poi disse: “E’compiuto”. Abbassò il capo e morì.



Islamismo



Libro: il Corano “lettura ad alta voce” di 114 Sure “capitoli” dato a Muhammad (Maometto) e gli Hadith “Detti e fatti del Profeta”.

Fede: in un solo Dio e che Muhammad è il Sigillo dei Profeti. L’Attestazione di fede è: non c’è altra divinità all’infuori di Allah e che Muhammad è il suo Messaggero e Profeta.

Giorno festivo: il Venerdì

Feste dell’anno: “Idu-l-fitr” dopo la fine del Ramadan e “Idu-l-ad/ha” festa del sacrificio di Abramo

Luogo più importante: la Mecca

Islam è sottomissione ed obbedienza in Allah (unico Dio) e Muhammad è il suo Profeta.

Corano vuol dire “Lettura ad alta voce” ed ha 114 Sure “Capitoli” dati a Muhammad dall’Arcangelo Gabriele. Avvenne in una grotta del monte Hirà, e Muhammad aveva 40 anni. **Muhammad ibn Abdallah ibn Abd El Muttalib** è il nome intero del Profeta, nato nel 570, o 571 d.C. da Adullah ben Abdu-l-Muttalib, il quale morì prima che Muhammad vedesse la luce, e da Amina bintu Uahb, che morì quando Muhammad aveva compiuto i 5 anni di età. Fu affidato al nonno paterno Abdul Muttalib ben Hashim, che morì nel 578, ed infine fu affidato allo zio Abu Talib -mai convertito all’Islam-. Da ragazzo Muhammad era un cammelliere illetterato, come la maggior parte degli arabi dell’epoca, a 25 anni sposò la vedova Kadija più grande di lui.

E’ il Corano il più grande miracolo!

L’Arcangelo Gabriele, lo stesso che si presentò davanti a Maria, la madre di Gesù disse a Muhammad: “Leggi!”, e Muhammad rispose: “Non so leggere”, alla terza volta l’Angelo disse:

“Leggi! In nome del tuo Signore che ha creato, ha creato l’uomo da un’aderenza, leggi che il tuo Signore è generosissimo, colui che ha insegnato mediante il calamo, che ha insegnato all’uomo quello che non sapeva”. Corano, Sura Al Alaq/ L’Aderenza, v. 1-5

Poi l’Angelo disse a Muhammad: “O Muhammad, io sono Gabriele e tu sei il Messaggero di Dio”.

Era l’anno 610, durante il Ramadan, nono mese del calendario lunare. Ecco perché i musulmani fanno il digiuno nel Ramadan, perché è il mese in cui scese il Corano.

Il Sigillo dei Profeti “Khàtem Al Anbiyà” disse:

“Il mio nome sulla terra e Muhammad, in cielo Ahmad”. Il nome significa “Il più lodato”.

Ancora bambino, Muhammad, viveva presso i Bani Sa'd nel deserto, ed accadde una cosa:
 “Vennero due uomini vestiti di bianco, -raccontò il Profeta-, avevano una bacinella d'oro colma di neve. Si chinarono su di me, aprirono il mio petto e ne estrassero il cuore. Da esso trassero un grumo nero che gettarono via, quindi lavarono il cuore e il petto con neve”.

Questo fatto è narrato nel Sacro Corano:

“Non ti abbiamo forse aperto il petto (alla fede?) e non ti abbiamo sbarazzato del fardello che gravava sulle tue spalle?”.

(Sura XCIV, V. 1/3)

Muhammad era orfano:

“Non ti ha trovato (Allah) orfano e ti ha dato rifugio? Non ti ha trovato smarrito e ti ha dato la guida? Non ti ha trovato povero e ti ha arricchito?”.

(Sura XCIII, V. 6/8)

Muhammad è sempre stato contrario all'idolatria, alla violenza, all'ingiustizia ed ha trasmesso questo ai figli, ed al contrario di molti altri che vivevano nel suo ambiente, non pregava mai gli dei, non si prosternava davanti a loro. Una volta entrato in età matura, a 40 anni, incominciò ad isolarsi per riflettere e meditare. Di solito questo avveniva durante il mese di Ramadan, si isolava in una grotta del monte Hirà, vicino alla Mecca, e chiedeva a Dio se era giusto il comportamento sbagliato dei meccani, il suo rifiuto per quel sistema, voleva una conferma, un segno. Le sue preghiere erano sempre più frequenti e così, era l'anno **610**, durante il **Ramadan**, nono mese del calendario lunare, avvenne la Rivelazione del Corano, che proseguirà fino al 632, per ben 23 anni.

“Allah, non c'è Dio all'infuori di lui, il vivente, l'Assoluto. Ha fatto scendere su di te il Libro con la verità, a conferma di ciò che era prima di esso. E fece scendere la Torah e il Vangelo, in precedenza, come guida per le genti”. (Sura III, V. 2- 3)

“In verità Allah mi ha esposto (disse Muhammad) la terra mostrandomene l'Oriente e l'Occidente, perciò il regno della mia comunità comprenderà tutto ciò”.

L'arrivo del Profeta Muhammad era già stato annunciato nei libri precedenti.

Il Profeta disse:

“Ogni bambino nasce musulmano (sottomesso a Dio), sono i suoi genitori che ne fanno un israelita (ebreo), un cristiano o uno zoroastriano (adoratore del fuoco)”.

Dio ha 99 nomi ed è segnato nelle nostre mani, notate le nostre linee, sono segnati i numeri in arabo: nella destra il 18 e nella sinistra 81, $18+81=99$, i nomi di Allah!

Le battaglie che i musulmani, con il Profeta, ebbero contro i miscredenti, con l'aiuto di Dio le vinsero, nonostante il numero dei musulmani inferiore a quello dei miscredenti.

Una notte mentre Muhammad stava dormendo, fu svegliato da Gabriele e condotto a Gerusalemme. Nel recinto dell'Aqsa pregò Allah con Abramo, Mosè e Gesù e tutti gli altri profeti e poi ascese fino al Sidratu-l-muntaha “Il loto del limite” che si trova alla destra del Trono di Dio.

Nell'anno 632 d.C. il Profeta si mise in viaggio per eseguire il Pellegrinaggio alla Mecca, lo accompagnarono 114.000 fedeli, e nella località di Mina disse:

“Colui che Iddio guida, nessuno mai potrà farlo deviare, mentre, invece, colui che Iddio fuorvia, mai nessuno potrà condurlo sulla retta via”.

“Un arabo non è superiore a un non arabo, né un bianco è superiore a un nero, e viceversa, ad eccezione che in timor di Dio”.

“Adorate Iddio, il vostro Signore; eseguite le cinque preghiere quotidiane, osservate il digiuno nel mese del Ramadan; pagate prontamente l’imposta coranica dovuta sui vostri beni; eseguite il Pellegrinaggio alla Casa di Dio”.

“In questo giorno ho dato forma completa alla vostra religione, ho reso perfetta la mia Grazia sopra di voi e mi son compiaciuto di darvi per religione l’Islam”.

Il Profeta ormai ammalato, prima di morire disse:

“Posso, io, dunque, rimanere per sempre in mezzo a voi? Io vi precedo e quando mi raggiungerete io sarò vostro testimone. Son certo che dopo che me ne sarò andato, voi non ritornerete ad adorare gli idoli, ma temo, invece, che possiate lasciarvi inquinare dalle idee della miscredenza al punto di combatter tra di voi, gli uni contro gli altri”.

Era l’8 Giugno del 632 quando il Profeta tornato a casa dopo aver pregato presto in moschea, coricato sulla stuoia distesa per terra, con lo sguardo fisso in una dimensione sovrumana disse:

“O angelo della morte, esegui pure l’ordine!”.

Poi disse; “Al mio adorato!” e morì.

Il Profeta insegnò:

“La cosa più importante della vita è l’Islam. La colonna portante dell’Islam è l’adorazione di Dio. Il suo punto più alto è lo Jihad”.

I califfi ben guidati, dopo la sua morte furono quattro: Abu Bakr, Omar, Uthman e Ali.

I 5 pilastri sono:

1. **Shahada**: testimonianza che non c’è Divinità tranne Allah e Muhammad è l’Apostolo di Allah.
2. **As-Salah**: preghiera 5 volte al giorno.
3. **As-Zakah**: il pagamento dell’Imposta Coranica.
4. **Ramadan**: digiuno per circa 1 mese.
5. **Hajj**: Pellegrinaggio alla Mecca almeno 1 volta nella vita.

Oltre al Corano un buon musulmano, -in italiano significa (sottomesso)- deve conoscere anche la Sirah “la vita di Muhammad”, gli Hadith “detti e fatti di Muhammad” e la Sunnah “un insieme di Sirah e Hadith”.

La Guerra Santa “Jihad” è lo “sforzo” sulla via di Allah. Quando la comunità dei musulmani è aggredita e minacciata, i credenti hanno il diritto di difendersi combattendo. Allah dice:

“Combattet per la causa di Allah contro coloro che vi combattono, ma senza eccessi, che Allah non ama coloro che eccedono”(II, 190).

Lo Jihad è la lotta per il bene e può essere svolta anche in modo non violento, parlando o scrivendo. Il musulmano crede nella provenienza Divina dei testi originari dei fogli di Abramo, la Torah di Mosè, Az- Zabur di Davide, il Vangelo di Gesù e il Corano unico Libro a non essere modificato da essere umano. La prova di ciò è in Arabia Saudita dove si trova il testo originale del Corano. Al contrario dei

libri dei giudei e cristiani dove, oltre ad esser stati modificati, nessuno è in grado di mostrare i testi originali, ormai introvabili. Il Corano è stato sistemato ai tempi del quarto Califfo Othman, che comandò la Comunità Islamica dopo la morte di Muhammad. Gesù, figlio di Maria, per l'Islam è un inviato Profeta di Dio, ma non è figlio di Dio, non muore in croce, crocifissero un altro scambiandolo per lui, e annunciò l'arrivo di Muhammad dopo di lui. Quindi Gesù era musulmano e musulmani erano i suoi seguaci, appartenenti alla casa dei figli d'Israele. Il suo messaggio era di liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo. Gesù venne fatto ascendere al cielo da Allah, che lo salvò dalla croce, come salvò Noè dal diluvio, Abramo dalle fiamme, Ismaele dal sacrificio, Giona dal ventre della balena, Giuseppe dal pozzo, Mosè dalle acque del Nilo...

Quindi è rifiutata l'idea di: persona di una divinità uni-trina.

Il mese del Ramadan è il nono mese lunare dell'anno, che ha 354 giorni e non 365 come il solare. Il Ramadan avviene nel mese in cui scese il Sacro Corano.

La maggior parte dei musulmani (90%) sono sunniti –che si attengono alla Sunnah del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)- e solo una piccola percentuale soprattutto in Iran sono sciiti. Anche loro credono nel Corano e nel Profeta Muhammad.

Una corrente sciita, pur riconoscendo Muhammad come unico Sigillo dei profeti, è convinta che fosse il genero Ali il primo califfo e non il suocero Abu Bakr.

Tutti i musulmani sunniti e sciiti pregano verso la Mecca.

1. I Profeti più eccellenti dopo **Muhammad** il Sigillo dei Profeti sono:
2. **Abramo** l'amico intimo di Allah
3. **Mosè** colui che parlava personalmente con Allah
4. **Gesù** il verbo, lo spirito di Allah
5. e **Noè** il confidente di Allah

Il Corano

Non è un libro nel senso usuale del termine, è la raccolta delle parole di Allah, che parla talvolta in prima persona, talvolta in terza: "Io", "Noi", "Lui", ma mai "Essi", ed è stato rivelato al Profeta Muhammad nello spazio di 23 anni.

"Di: 'Se gli uomini ed i ginn si unissero per produrre qualcosa di simile a questo Corano, non produrrebbero nulla che gli assomigli, quand'anche si aiutassero vicendevolmente'" (Corano, XVII, 88).

La conservazione degli Hadith "detti del Profeta Muhammad" ha avuto una storia differente da quella del Corano, sopprimendo le ripetizioni, possediamo in tutto appena diecimila Hadith.

"In Paradiso esistono cose che nessun occhio ha mai visto, né orecchio ascoltato e neppure immaginate dal cuore umano", disse il Profeta.

Il Corano ha 114 Sure (capitoli) , la prima Sura ha 7 Ayat (versetti) e si chiama "Al- Fatiha" (L'Aprente) ed è quella più recitata. Ogni preghiera inizia con Al-Fatiha, e secondo la maggioranza dei commentatori è stata rivelata alla Mecca, non prima delle altre.

I Primi cinque versetti della 96esima Sura "Al-Alaq" (L'Aderenza) sono stati rivelati per prima, nell'anno 610 durante il Ramadan, nono mese del calendario lunare. Avvenne in una grotta del monte Hirà, quando l'Arcangelo Gabriele apparve davanti a Muhammad e gli disse "Leggi!" Muhammad

rispose “Non so leggere” allora quando lo strinse fortissimamente a se e insistette il Profeta recitò i primi cinque versetti.

“Recitai questa Sura affinché le parole fossero scolpite nel mio cuore” disse poi Muhammad, l’Inviato di Allah. Dopo aver recitato i cinque versetti, impaurito e sconvolto scappò dalla grotta correndo giù dalla montagna. Ma una voce risuonò nella notte, era quella dell’Arcangelo Gabriele: “O Muhammad tu sei il Messaggero di Allah e io sono Gabriele”. Il Profeta alzò gli occhi e vide la forma angelica riempire l’orizzonte. Allah aveva scelto il suo Messaggero, e da quel momento nell’arco di 23 anni, fece scendere su di lui la rivelazione coranica. La Sura “Al-Alaq” ha 19 versetti rivelati in seguito.

La seconda Sura del Corano è “Al-Baqara” (La Giovenca), la più lunga, ed ha ben 286 Ayat, è stata rivelata a Medina dopo l’Egira. Il Profeta disse: “Ogni cosa ha il suo culmine ‘Al Baqara’ è il culmine del Corano”. Questa Sura contiene un Ayat potente e molto ripetuta fra i musulmani, è l’Ayat “Al Korsi” (Il Trono).

La terza Sura un po’ meno lunga della precedente ha 200 Ayat, e si chiama “Al-Imran” (La famiglia di Imran), famiglia che discende dall’omonimo nipote di Levi, figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo. Imran fu il padre di Aronne e Mosè. La Sura è stata rivelata a Medina nel nono anno dall’Egira.

La Nona Sura “At-Tawba” (Il pentimento o La disapprovazione) è l’unica a non iniziare con la Basmala (Bismillah Arrahman Arrahim “In nome di Allah, Il Compassionevole, Il Misericordioso”), invece la Prima “Al Fatiha” ha la Basmala come versetto numerato.

La 12esima Sura è quella di “Yusuf” (Giuseppe) ed è La più bella delle storie, come il Corano stesso definisce. E’ stata rivelata quasi interamente alla Mecca. Il Profeta Giuseppe è il figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo.

La Sura che si legge di Venerdì, prima di andare a pregare è “Al-Kahf” (La Caverna) la 18esima Sura.

La 19esima è quella di “Maryam” (Maria) madre di Gesù. Il Profeta Muhammad disse che Maria, insieme a Fatima (la figlia), Khadija (la prima moglie) e Asiya (la sposa del Faraone che salvò Mosè dal Nilo) è una delle Signore del Paradiso.

“In verità o Maria Allah ti ha prescelta; ti ha purificata e prescelta tra tutte le donne del mondo” (III, 42)

E il segno è stato Gesù suo figlio, nato per volontà dell’Altissimo, Divina Creazione nella generazione umana.

“...un Segno tra le genti e una misericordia da parte nostra” (XIX, 21)

Dalla Sura “Maryam”, v. 88- 92:

Dicono: “Allah si è preso un figlio”. Avete detto qualcosa di mostruoso. Manca poco che si spacchino i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le montagne, perché attribuiscono un figlio al Compassionevole. Non si addice al Compassionevole prendersi un figlio.

La 36esima Sura è “Yasin”, Il Cuore del Corano come disse il Profeta, è bene che i musulmani la conoscano a memoria.

La 97esima Sura è “Al-Qadr” (Il Destino), v. 1- 5, la notte del destino in cui fu rivelato il Sublime Corano e avvenne in una delle notti dispari dell’ultima decade del mese del Ramadan.

Invero lo abbiamo fatto scendere nella notte del destino e chi potrà farti comprendere cos’è la notte del destino? La notte del destino è migliore di mille mesi. In essa discendono gli angeli e lo spirito, con il permesso del loro Signore, per fissare ogni decreto. E’ pace, fino al levarsi dell’alba.

Le ultime Sure sono: “Al Ikhlas” (Il puro monoteismo), “Al-Falaq” (L’Alba nascente), “An-Nas” (Gli uomini).

Sura 1 Al Fatiha- L'Aprente:

In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso. La lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi, il Compassionevole, il Misericordioso, Re del Giorno del Giudizio, te adoriamo e chiediamo aiuto. Guidaci sulla Retta Via, la Via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che sono incorsi, nella Tua ira, né degli sviati”.

Che cos'è la Ka'bah? È una costruzione di forma cubica al centro della grande moschea della Mecca, ed è un tempio al centro del mondo. Racconta Ka'b al-Ahbar, -Giudeo yemenita convertito all'Islam nel 17/638-: La Ka'bah fu schiuma sull'acqua, prima che Iddio Onnipotente creasse i cieli e la terra, per un periodo di quarant'anni. Da essa fu spianata la terra.

Fu costruita da Adamo, ordinatagli da Allah: “Tu, Adamo hai peccato, in ogni modo va e costruiscimi una Casa, girale attorno e menziona il Mio Nome così come hai visto fare agli angeli attorno al Mio Trono”. Racconta Ibn 'Abbas, -Il più importante studioso e trasmettitore della prima generazione islamica, morto nel 68/686-, che c'erano nell'arca di Noè ottanta uomini con le loro famiglie. Stavano sull'arca da centocinquanta giorni quando Allah diresse l'Arca verso la Mecca ed essa ruotò attorno alla Casa per quaranta giorni.

Abramo non fu che restauratore dell'edificio eretto da Adamo, ed è un tempio più antico di quello che si trova a Gerusalemme, costruito da Salomone. Abramo assieme al figlio Ismaele ricostruì la Casa di Allah, e distrusse tutte le divinità che furono costruite all'interno della Mecca. Quando ci tornò Muhammad, il Profeta trovò nel luogo e all'interno della Ka'bah altre divinità, e fece la stessa cosa di Abramo, le distrusse tutte. “Chi crede in Allah e nel giorno del Giudizio, non deve lasciare nella sua casa un idolo; deve frantumarlo e bruciarlo. Il suo commercio è illecito”, disse il Profeta.

In un angolo della Ka'bah si trova la pietra nera. Sostiene Ibn Abbàs. Non c'è nulla sulla terra di originario del Paradiso oltre la Pietra Nera ed il maqàm: sono due gemme tra le gemme del Paradiso e se non fossero state toccate da idolatri, non le sfiorerebbe un malato senza essere da Allah guarito.

Il Hajj, tradotto convenzionalmente “Pellegrinaggio”, letteralmente significa sia “dirigersi verso” (il Signore), sia “lo sforzo di dominare qualche cosa” -in questo caso il proprio io-. I riti del Hajj sono in breve i seguenti: ai limiti del territorio sacro, attorno alla Mecca, si abbandonano gli abiti per vestirsi in modo uniforme con due pezze di stoffa, uno intorno ai fianchi e l'altro che copre le spalle -solo per gli uomini-, e a testa nuda si cercherà di dimenticare se stessi, almeno in quei giorni del Hajj.

Ci si dirige verso Arafat, -dove Adamo ed Eva, si ritrovarono, dopo la caduta dal Paradiso-, periferia della Mecca, dove si passa una giornata in meditazione. Verso sera si parte in direzione della Mecca e si trascorre la notte a Muzdalifa, e al mattino presto ci si reca a Mina, vicinissima alla Mecca, dove ci si passa tre giorni, ripetendo il gesto di lapidare Satana .

Il Profeta Abramo, dopo che Allah gli ordinò di sacrificare il figlio Ismaele, ebbe tre incontri con Satana, che cercò di dissuaderlo e che tentò di convincere anche la moglie del Profeta (Hajar) ed Ismaele stesso, a rinunciare a questo sacrificio. Tutti e tre lo lasciarono lapidandolo, ed avvenne a Mina. Durante questi tre giorni si fa il sacrificio di un montone e si compie una breve visita alla città per fare i giri rituali intorno alla Ka'bah e per percorrere sette volte lo spazio compreso tra due piccole colline, Safa e Marwa, di fronte alla Ka'bah ogni mattina. Abramo abbandonò la moglie e il figlio tra le colline di Safa e Marwa , una volta terminate le provviste dell'acqua Hajar corse a destra e a sinistra per cercare l'acqua. La sorgente di Zamzam, la più pura sulla terra, scaturì proprio allora.

Ogni musulmano ripete il gesto per testimoniare il rispetto nei confronti dell'amore materno di Hajar verso il figlio Ismaele, che andò a cercare l'acqua per dissetarlo e la gratitudine per la misericordia del nostro Creatore Allah. La fraternità mondiale dei musulmani si manifesta proprio durante il Pellegrinaggio. La Mecca, Medina -dove si trova la tomba del Profeta Muhammad- e Al- Qùds -la Moschea di Gerusalemme-, sono i luoghi più importanti per ogni musulmano.

Induismo



Libro: Rig Veda, Upanishad e Bhagavad Gita

Fede: nella Trimurti, Brahma “creatore, Dio delle origini”, Vishnu “il conservatore, Signore dell’esistenza che protegge e guida tutte le creature” e Shiva “creature e distruttore al tempo stesso, dissolve periodicamente il cosmo per preparare una nuova alba dell’essere”. 330 milioni sono gli Dei e Demoni che costituiscono il pantheon indù

E’ la religione più seguita in India, è l’unica tra le religioni più importanti che non fa riferimento ad un particolare fondatore, ad avere milioni di dei, dee, eroi, saggi, demoni.. ed è la sola ad aver non un libro “sacro” ma:

1. Il **Rig Veda**
2. L’**Upanishad**
3. Il **Bhagavad Gita**

Un buon indù può far riferimento ad uno dei tre, o fare a meno di tutti i testi sacri. L’induismo è disposto a riconoscere la divinità dei profeti di altre religioni ma ha anche un rigido attaccamento alle caste: **Vaishyas** “casta dei commercianti e artigiani”, **Intoccabili** “casta paria”, **Kshatriya** “nobile casta dei guerrieri” e **Brahmana** “casta più alta che domina la vita politica dell’India”. Quindi una donna Vaishyas può sposare solo un uomo Vaishyas , una Brahmana un Brahmana..

1. **Brahma** è il creatore, dio delle origini
2. **Vishnu** il conservatore, Signore dell’esistenza che protegge e guida tutte le creature
3. **Shiva** creatore e distruttore al tempo stesso, dissolve periodicamente il cosmo per preparare una nuova alba dell’essere.

Loro costituiscono la **Trimurti** ed è associata a **Surabhi**, la sacra vacca dell’abbondanza, simbolo delle inesauribili capacità nutritive della natura. La vacca è intoccabile, gli indù si cibano solo di capra, pollo

e pesce. Il maggior contributo offerto dagli invasori ari dell'India fu la compilazione dei libri Veda "libri della scienza". E' una raccolta di inni e di formule rituali "**i Mantra**", era recitata durante i sacrifici agli dei del pantheon degli ari.

I Veda sono quattro: il **Rigveda**, composto prima del 1200 a.c., il **Samaveda**, lo **Yajurveda** e l'**Atharvaveda**, scritto probabilmente molto più tardi. Ogni Veda è composto di due parti: la raccolta degli inni o Mantra "**samhita**" e i **Brahmana** che contiene i commenti. I Veda furono composti per le diverse categorie di sacerdoti brahmani che facevano i sacrifici. Chi non apparteneva alla categoria dei brahmani non poteva avere accesso ai Veda. Gli indù credono che i Veda sono stati rivelati o "ascoltati", non composti da esseri umani. Si pensa che i Veda hanno preceduto l'universo a sua volta creato dalla sillaba "**Om**", poiché contengono le sillabe da cui sono nati gli dei e i mortali.

Le Upanishad "dottrina mistica" ha le sue origini nelle parole "sedersi accanto", il discepolo si siede accanto al maestro, per riceverne l'insegnamento mistico. Questi testi composti per la maggior parte fra il 700 e il 300 a.c. costituiscono l'ultima parte dei Veda. Il contenuto è però diverso. Nelle Upanishad sono formulate per la prima volta, e affrontate, le grandi domande sulla natura, la realtà e il destino dell'uomo, senza aspettarsi però una risposta a tutto ciò sotto forma di un sistema di pensiero unitario. Esse non si propongono tanto di arrivare a una verità filosofica quanto di portare pace e libertà all'angosciato spirito umano...

Le Upanishad non erano più proprietà esclusiva dei sacerdoti brahmani -come lo erano stati i Veda-, ma potevano essere seguiti dai **kshatriya**, la classe dei re, dei guerrieri dalla quale proveniva il Buddha. Brahma "persona cosmica" si sdoppia in uomo e donna. La donna si nasconde trasformandosi in vacca, il creatore la insegue trasformandosi in toro; la donna si trasforma in cavallo, lui in cavallo; e così via, e dai loro amplessi sono create tutte le specie, fino alle formiche.

In breve questa è l'origine del mondo e degli esseri viventi sulla terra secondo le Upanishad, il libro più seguito dagli indù.

La **Bhagavadgita** "canto del beato" è il terzo libro con testi religiosi indiani, anche se non si può definire come **shuta** "udito", rivelato dalla divinità come i Veda. Si tratta di un episodio breve all'interno del **Mahabharata**, composto da otto capitoli contenenti 700 versi in forma di dialogo.

La storia si apre con due grandi eserciti che si fronteggiano sul "campo del **dharma**". In entrambi militano decine di migliaia di temibili guerrieri, dei, demoni e giganti con armi soprannaturali. Sono gli eserciti dei **Pandava** e dei **Kurava**, cugini rivali in lotta per lo stesso trono. **Arjuna** è il più glorioso di tutti i guerrieri, esperto nelle arti della guerra da essere ritenuto invincibile. A guidare il suo carro di guerra e ad essere quindi il suo auriga è **Krishna**, Signore dell' Universo, e alle loro spalle legioni di potenti alleati pronti a imporre battaglia in nome di Arjuna. In quel momento dopo l'ultimo squillo di trombe, Arjuna guarda l'esercito nemico: maestri, padri e figli... e dice a Krishna:

"Non voglio uccidere costoro, nonostante essi cerchino di uccidere me.. neppure se dovessi avere il regno dei tre mondi: tanto meno per il regno della terra!.. Come, dopo aver ucciso gente della nostra famiglia, potremmo essere felici?"

Lascia cadere così la freccia e si chiude nella sua angoscia. Krishna "il Beato" allora sorride e recita i versi che formano la Bhagavadgita.

330 milioni sono gli dei e demoni che costituiscono il pantheon indù. Brahma nonostante sia considerato il creatore dell'universo ha pochi devoti e templi a lui dedicati. Già nell'India medievale la sua popolarità era scarsa, si crede che dopo aver creato l'universo si sia ritirato affidandolo a Vishnu, il conservatore. Brahma è spesso raffigurato con quattro teste, volte verso i punti cardinali, mentre le mani reggono i quattro libri dei Veda. Le teste sono di solito coronate e le sue facce hanno la barba,

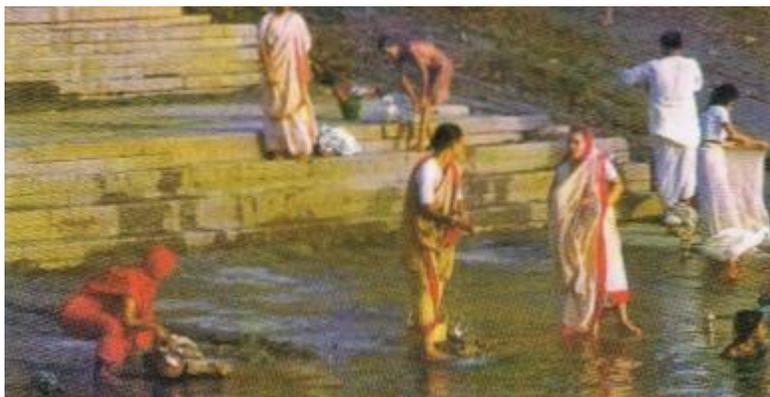
non sempre però poiché sia lui che gli altri due della Trimurti Vishnu e Shiva, sono spesso raffigurati con volti femminili.

Sarasvati è la sposa di Brahma, è signora della sapienza, della musica e suona la vina. La sua cavalcatura è la stessa del marito, il cigno.

Vishnu è il secondo aspetto della Trimurti ed è il protettore dell'universo. Il disco forato al centro che lui fa ruotare col dito simboleggia lo scorrere del tempo, nascita e morte, nascita e morte. Dal suo ombelico germoglia un loto simbolo del manifestarsi dell'universo, e nel fiore sbocciato appare Brahma, signore delle origini. Per proteggere l'umanità e garantire il trionfo del bene, Vishnu si è manifestato nel mondo sotto forme diverse.

Le 10 incarnazioni di Vishnu sono:

1. pesce
2. tartaruga
3. cinghiale
4. uomo-leone
5. nano
6. Parasurama
7. Rama
8. Balarama
9. Krishna
10. Kalkin.



Rama e Krishna sono le più famose discese di Vishnu sulla terra. La storia di Rama è narrata nel **Ramayana**, antica e popolare epopea tradotta dalla sacra lingua **sanscrita** negli idiomi locali. Esiliato nella selva, vi si reca accompagnato dalla bellissima e casta moglie **Sita**, che è rapita da **Ravana**, re demone di Sri Lanka. **Hanuman**, dio scimmia grande alleato di Rama, aiutò a guarire il suo signore, dopo la battaglia contro Ravana ormai sconfitto.

Krishna, eroe del poema epico "**Mahabharata**", il cui nome significa "nero" è "**l'avatara**" discesa ed incarnazione di Vishnu che affascina di più. Eroismo, giocosità, erotismo sono le sue caratteristiche.

Krishna Gopala, o **Govinda** è un dio pastorale che incanta il cuore degli uomini con il suono del suo flauto è senz'altro più famoso del Krishna guerriero. **Radha** è la sua compagna preferita, mentre **Rukmini** "considerata l'incarnazione di **Laksmi**, moglie di Vishnu" e **Satyabhama**, sono le due mogli principali.

Shiva, terzo elemento della Trimurti non è solo il dissolutore dell'universo, ma anche il dio supremo, dispensatore di vita e di morte. E' il signore dello **yoga**, venerato sotto forma di **linga**, il toro Nandin è la sua cavalcatura. La figura femminile che spruzza acqua sul capo di Shiva è la **dea Ganga**, il fiume celeste **Gange** sceso sulla terra a purificarla. Il **linga** è un simbolo carico di significati, è un simbolo fallico, e rappresenta la fertilità, ambito religioso cui appartiene anche il serpente. Sul **linga** è scritto in rosso il sacro monosillabo "Om", suono d'infinita potenza.

La moglie di Shiva è **Parvati**, e anche lei assume molti aspetti: **Durga** che incarna l'energia guerriera ed è nemica dei demoni, la sua cavalcatura è la tigre o il leone, e **Kali** "la terribile" che danza sul cadavere dello sposo Shiva. La sua lingua è rossa, per aver bevuto il sangue dei demoni durante la lotta contro essi.

I figli di Shiva e Parvati sono: **Ganesh**, il dio dalla testa d'elefante, e **Skanda**, dai diversi aspetti. La cavalcatura di Ganesh è il topo, quella di Skanda è il pavone. Shiva non è il vero padre di Ganesh- così

la leggenda narra- mentre Parvati si stava lavando prese un po' di sporco e di unguento dalla gamba e ne modellò la figura di un uomo. La animò ordinandole di custodire la porta mentre si bagnava. Shiva tornato a casa, trovò questo bimbo che gli impedì di oltrepassare la porta, allora Shiva arrabbiato lo decapitò, Parvati disperata gli disse che era suo figlio. Shiva mandò allora i suoi **gana** "demoni o nani servitori" a prendere la testa della prima creatura che incontrassero: un elefante. Shiva collocò la testa nuova di Ganesh -o **Ganeshha**, o **Ganapati**- in italiano "signore dei gana", tornando così in vita e accogliendolo nella famiglia divina.

Skanda è raffigurato a volte con una o con sei teste. Sei erano i bambini nati dal seme di Shiva depresso nelle acque e allevati dalla costellazione delle Pleiadi. Parvati riconoscendoli come figli dello sposo, li abbracciò con tale foga da fonderli in un corpo solo.

Brihad Aranyaka Upanisad: un mito di creazione

L'origine del mondo

All'inizio questo mondo era soltanto il Sé sottoforma di Persona cosmica.

Guardandosi intorno, non vedeva altro che se stesso. Egli disse perciò dapprima: "Io sono". Così sorse il nome io. Perciò ancor oggi quando qualcuno ci rivolge la parola noi diciamo "Io sono" prima di pronunciare il nostro nome. Prima che esistesse il mondo egli bruciò ogni male, perciò è una Persona. Chi sa questo brucia chiunque voglia precederlo.

Egli ebbe paura. Perciò chi è solo ha paura. Poi si disse fra sé e sé: "Di che ho paura, poiché non c'è altro che me stesso?" Con ciò la sua paura si dissolse, perché che cosa avrebbe potuto temere? La paura nasce certamente dalla presenza di un altro da sé.

Ma egli non provava gioia. Perciò chi è solo non prova gioia. Desiderò la presenza di un altro da sé. Egli aveva le dimensioni di un uomo e di una donna strettamente abbracciati. Si divisero in due e da ciò sorsero un marito e una moglie. Perciò, come disse Yajnavalkya, "ciascuno è simile alla metà di un utero". Ora il vuoto era riempito dalla donna. Egli si congiunse con lei e così nacquero gli esseri umani. La donna si disse fra sé e sé: "Come mai egli si accoppia con me dopo avermi lui stesso generato? Debbo nascondermi?". E si trasformò in una vacca. Egli divenne un toro e di nuovo si congiunse con lei: così nacquero i bovini. Lei si trasformò in cavalla, lui in cavallo; lei divenne un'asina, lui un asino. Si congiunse con lei e da ciò nacquero gli ungulati. Lei divenne una capra, lui un becco; lei una pecora, lui un montone. Si congiunse con lei e da ciò nacquero gli ovini e i caprini. Così in verità generò tutte le coppie, giù giù fino alle formiche.

Egli disse "Io in verità sono questo creato, perché l'ho emesso tutto quanto da me stesso". Da ciò nacque la creazione. Chi comprende ciò diventa partecipe di questa sua creazione. La gente dice: "Venera questo dio! Venera quest'altro dio!" Ma sua soltanto è la creazione, e lui stesso è tutti gli dei. Poi, soffermandosi le mani e usando la bocca come fornace, creò il fuoco. Perciò mani e bocca sono glabre all'interno, perché la fornace è glabra all'interno. Tutto ciò che è umido lo creò a partire dallo sperma, e cioè è il soma. Ogni cosa in questo mondo si nutre di cibo ed è alimento per qualcos'altro. Questa è la supercreazione di Brahman. Egli creò gli dei, suoi superiori; mortale, egli creò gli immortali. Perciò è una supercreazione.

Così inizia l'Upanishad, uno dei tre testi sacri degli indù.

Buddismo



Libro: i sermoni “Sutra”, la dottrina “il Dharma”, la disciplina monastica “Vinaya”
Fede: non esiste un Dio, ma l’uomo è solo di fronte a se stesso, con le sue sole forze

Il buddismo è una religione-filosofia, originariamente proveniente dall’India e si estese fino al Giappone e alla Mongolia da una parte e fino all’Afganistan e a Bakhara dall’altra parte. Ma chi è Buddha e cos’è il buddismo? Il termine **“Buddha”** in lingua pali significa “uno che raggiunge l’illuminazione”. Buddha non ha mai detto di essere una creatura soprannaturale o un angelo. Non è un Dio, né un profeta o l’incarnazione di un Dio, ma un maestro che ha trovato la via o sentiero dell’autosviluppo, che porta all’autoilluminazione. Gli insegnamenti che lui ha dato non sono altro che una raccolta di verità naturali scoperte da lui stesso, quindi verità naturali, non create o inventate da lui. Il buddismo è una religione, in quanti illumina i suoi seguaci riguardo la natura dell’universo, insegna ad essere umano, paziente, disinteressato, consola nel dolore, infonde fiducia nella morte e guida l’uomo verso la meta più elevata di ogni essere vivente, cioè all’emancipazione, alla consumazione, al **Nirvana** “estinzione, illuminazione” o **Nibbana**, che costituisce la felicità suprema.

Il Buddha è nato nel 563 o 566 a.c. e si chiamava **Siddhartha Gautama**, Principe degli **Shakya**, popolo di un piccolo stato confinante con l’attuale India e Nepal. Visse in un periodo di prosperità e cambiamenti sociali. Suo padre si chiamava Suddhodhana, un capo famiglia indù aristocratico, e sua madre si chiamava Mahamaya. Il giovane principe fu allevato in un ambiente molto lussuoso dove non gli mancava nulla, possedeva tre palazzi, era figlio unico e suo padre lo fece istruire in modo che potesse un giorno occupare il suo posto come capo del clan. A 16 o a 19 anni sposò una bella principessa dal nome Yasodhara ed ebbe un figlio.

A 29 anni Siddhartha si avventurò fuori del palazzo ed ebbe 4 visioni che gli cambiarono la vita: un vecchio decrepito piegato sul suo bastone, un uomo consumato dalla malattia, un cadavere che era portato alla cremazione -vecchiaia, malattia e morte furono poi detti i tre segni dell’impermanenza, la vita è inseparabile della sofferenza- e infine apparve uno degli dei nelle sembianze di un asceta errante -la contemplazione offre la possibilità di affrancarsi dalla sofferenza-. Poco dopo Siddhartha vestito come un asceta errante abbandonò moglie e figlio. Dopo essersi diretto a sud per le sue ricerche, nelle zone dove s’insegnavano le principali dottrine spirituali, ed essere stato istruito dai più grandi guru, i monaci nudi che vivevano in un luogo isolato della foresta gli

insegnarono che la liberazione poteva essere raggiunta col dolore e con la mortificazione.

Ma Siddhartha negò questa dottrina e continuò la sua ricerca dell'illuminazione. A 35 anni giunse fino a Bodh Gaya e seduto sotto un albero, considerato l'albero della vita, giurò che non si sarebbe più alzato fino a quando non avrebbe raggiunto l'illuminazione. Dopo 49 giorni di meditazione solitaria, conseguì il Nirvana, divenne così il Buddha "colui che non dorme". Digiunò per ben 6 anni, fino a quando il suo ombelico toccò la colonna vertebrale, da quest'esperienza capì che il corpo ha bisogno d'energia per alimentare la mente nella ricerca dell'illuminazione. Ricominciò a mangiare regolarmente e ruppe con i monaci che digiunavano e che l'avevano eletto la loro guida.

Dopo di quest'esperienza si sedette sotto all'albero per raggiungere l'illuminazione. Il demone Mara cercò in tutti i modi di far rinunciare all'impresa, ma una volta sconfitto sparì. Così Buddha acquisì la piena conoscenza delle sue nascite precedenti, conseguì la capacità divina di comprendere la catena di causalità che porta alla rinascita ed è alla radice della sofferenza, ed infine capì come operi il **Karma**, passando gradualmente attraverso gli 8 stadi di meditazione che lo condussero alla perfezione.

Ormai del tutto risvegliato raggiunse la completa illuminazione. Difficile è ancora poter dire con esattezza l'anno di nascita e di morte del Buddha, anche perché ogni libro riporta una data diversa. Avevamo detto che è nato nel 563 o 566 a.c. ma forse anche nel 558 a.c. in Aprile o Maggio, la sua vita si spense nel 478 o 480 a.c. all'età di 80 anni. Appena morto 500 monaci si riunirono in una caverna nei pressi di Rajaghra per fissare e trascrivere le regole dell'illuminato.

La sua dottrina è il "**Dharma**" i sermoni "**Sutra**" la disciplina monastica "**Vinaya**". Per i buddisti dunque non esiste un Dio:

"Non Dio, non l'anima, non l'inferno e non il Paradiso, ma l'uomo di fronte a se stesso con le sue sole forze, responsabile di ogni suo atto, artefice delle sue vite a venire e della fine assoluta di ogni suo divenire: il Nirvana".

Buddha Sakyamuni



CONFUCIANESIMO



Libro: I 5 Libri Canonici e i 4 Libri Classici, curati alcuni da Confucio –immagine sopra- altri dai suoi discepoli

Fede: Anche il Confucianesimo come il Buddismo si basa solo sugli insegnamenti di un maestro non di un Profeta inviato da Dio

Il maestro **Kong (Kong Fuzi)** o **Kung-Fu-Tzu** padre spirituale della civiltà cinese nacque nel 552 o 551 a. c. nel paese di Cufu (provincia di Shandong) che faceva parte dello stato feudale di Lu. Da bambino lo chiamarono Ch' iu (collina) per la forma del cranio. La famiglia era di condizioni modeste. Il giovane **Confucio** cominciò a lavorare presto, visto che perse il padre all'età di 3 anni. Era stato scriba, addetto ai granai, officiante dei sacrifici. A 15 anni studiava sui libri **Canonici**, a 19 si sposò ed ebbe un figlio, Lì, che morì presto, e una figlia che sposò un discepolo.

A 22 anni incominciò ad insegnare, le materie di studio erano: la scrittura, il calcolo, i rituali, la musica ecc. A (Lo) avvenne l'incontro con **Lao-Tzu (Laozi)** fondatore del **Taoismo**. Tornato a (Lu) il maestro continuò ad insegnare raccogliendo un numero sempre più alto di discepoli. E' descritto come uomo di stato cinese, filosofo, filologo, moralista. Primo ministro nello stato di Tze, poi di Lu, dove morì.

Cosa insegnò? La morale della lealtà e della benevolenza, della vita familiare e dell'ubbidienza allo stato in quanto sviluppo della famiglia. Il **Confucianesimo** è la setta dei letterati (Ju-chiao) e consiste principalmente nel culto degli antenati che è un'antichissima istituzione. In ogni modo il mondo che Confucio conobbe non era facile, perché la Cina era divisa. Dal 496 per ben 13 anni passò da uno stato all'altro cercando qualche principe disposto ad utilizzare i suoi insegnamenti. I suoi discepoli erano tremila e 500 di questi ricoprivano incarichi di governo o amministrativi in vari stati.

Nel 479 all'età di 72 anni morì. Dicevano di lui che era una persona cordiale e semplice, ma non era privo d'ambizioni -in particolare quelle politiche-. Forse Confucio non aveva intenzione di lasciare le sue opere, perché non si usava ancora scrivere libri. Si possono descrivere "opere confuciane" quelle che esprimono meglio il suo pensiero e che furono scritte dai suoi discepoli o discendenti.

Anche nei testi più autentici non mancano le aggiunte. Le opere fondamentali sono suddivise in 2 categorie: i **5 libri Canonici** e i **4 libri Classici**. I primi sono i testi antichi che Confucio e i suoi discepoli curarono, ma quelli che esprimono meglio il pensiero del maestro sono i **4 classici**: La grande scienza, Il giusto mezzo, Il libro di Mencio, Dialoghi (discorsi o analecta) compilata da qualche discepolo.

In Oriente il confucianesimo non si affermò con facilità, ma in seguito diventò un'etica autoritaria, grazie alle influenze moiste e legiste. Anche Confucio considerato agli inizi uno dei tanti maestri diventò il maestro per eccellenza. Nel secondo secolo a.c. fu venerato quasi come un profeta della dinastia Han e nel primo secolo addirittura un "essere divino". A metà della dinastia Han, il confucianesimo diventò una religione **sincretista**. Ma la divinizzazione del maestro non durò molto. Nonostante il bando ufficiale del 1912 Confucio è ancora venerato molto.

Oggi le tre maggiori religioni in Cina sono: il Confucianesimo, il Taoismo e il Buddismo e convivono spartendosi i ruoli. La prima regola i riti di passaggio e il comportamento morale in pubblico, la seconda regola le feste e interviene in caso di malattie, e la terza porta un senso di compassione e l'idea di salvezza ultraterrena, occupandosi anche dei riti funebri. Oggi Confucio non è più onorato come essere divino, ma come maestro. I templi confuciani non sono luoghi di venerazione, ma centri di insegnamento. In Occidente verso la metà del 600 si ebbero le prime traduzioni di testi confuciani, prima in latino, poi in francese e in inglese.

Voltaire disse del maestro:

“Non faceva il profeta, non pretendeva di essere ispirato, non insegnava una nuova religione, non ricorse mai ai miracoli e non adulò affatto l'imperatore sotto cui viveva”.

“A 15 anni, decisi di apprendere.

A 30, ero fermo sulla via.

A 40, non avevo più dubbi.

A 50, compresi i decreti del Cielo.

A 60, avevo una buona capacità di discernimento.

A 70, agivo in completa libertà, senza però

Trasgredire nessuna regola.”

(Confucio)

“Ho udito che la vita e la morte dipendono dal destino;

la ricchezza e l'onore dipendono solo dal cielo.

Se un uomo nobile agisce correttamente in ogni circostanza

e se il suo comportamento è gradito a tutti e impeccabile,

tutti gli uomini che abitano tra i quattro mari sono suoi fratelli.

Un uomo nobile sarà forse rammaricato perché non ha fratelli?”

(Detti di Confucio o Lun Yu)

TAOISMO



Libro: Tao The ching è uno dei testi fondamentali del Taoismo scritto da Lao-Tzu

Filosofia: Tutto nella vita è relativo, solo il Tao è verità

Il Taoismo, in cinese “**Tao-chia**” indica la scuola taoista che segue gli insegnamenti di **Lao-Tzu**, fondatore di quest’antico sistema filosofico-religioso cinese e contemporaneo di **Confucio**. **Taoismo** in cinese si dice anche “**Tao-chiao**” ovvero la chiesa taoista. Tutto ciò che esiste sia nel mondo fisico, che in quello morale è governato da una legge d’eterna armonia, il **Tao** “La via”, l’essere assoluto e indeterminato, da cui derivano tutti gli esseri finiti, principio dell’ordine cosmico enorme per l’agire umano.

L’uomo deve obbedire al Tao e tale obbedienza non vuol dire essere inoperoso, ma è un’azione positiva, una conquista. La morale taoista si riassume in **5 proibizioni**: uccisione degli esseri viventi, alcoolismo, ipocrisia, furto e scostumatezza. **10 sono i consigli**: ubbidire ai genitori, servire



l’Imperatore e il proprio maestro, essere buono verso tutte le creature, sopportare il male ricevuto, cercare di portare la pace quando ci sono discussioni e quindi togliere l’odio, sacrificare i propri interessi per aiutare i poveri, liberare gli animali catturati e nutrire gli esseri viventi, scavare pozzi- piantare alberi e costruire ponti, rendersi utile ai propri simili curandosi dei loro interessi e illuminando la loro ignoranza, recitare **i libri taoisti** e bruciare l’incenso per onorarli.

Il Taoismo quindi, anche se si è ispirato al Buddismo, ha messo in maggior rilievo il **valore salvifico della moralità** che nel Confucianesimo. Tutto nella vita è relativo, solo il Tao

rappresenta la verità. Dopo la morte il corpo torna alla materia e lo spirito torna allo spirito e vi si confonde, perdendo la propria individualità. Il tempio taoista non è dedicato a nessun Dio, è piuttosto un luogo di ritrovo di tutti gli spiriti.

Un tempo il culto si svolgeva all’aperto, oggi in un tempio. La maggior parte degli dei taoisti sono uomini deificati, si chiamano **Shen**, o spiriti e sono considerati come ministri del Dio Supremo “**Yuhuang**” ossia “Imperatore-Giada” e si confonde con “Yuan-shi T’ien-tzuen” il Sovrano nel cielo nel Primo inizio che è la personificazione del Tao. Nel Pantheon taoista si trovano pure i demoni. Lao Tze “o Lao Tzu” è il filosofo cinese, come già detto, del Taoismo ed è del sesto secolo avanti Cristo. Non si conosce nulla con esattezza sulla sua vita, solo che è autore di “**Tao the ching**”, uno dei testi fondamentali del Taoismo. Molti sinologi mettono in dubbio persino l’esistenza di questo personaggio, vissuto all’epoca di Confucio (551-479 a. C) del quale era più anziano di 30 anni. Amareggiato dalla corruzione della corte, rinunciò alla carica e partì verso Occidente. Accogliendo la richiesta del guardiano della frontiera, scrisse un **opera in versi**, con circa 5000 caratteri, poi sparì verso Occidente lasciando perdere le sue tracce.

“Chi conosce gli altri è sapiente ma chi conosce se stesso è saggio. Chi vince gli altri è forte ma chi vince se stesso è potente. Chi accumula è ambizioso ma chi si accontenta è ricco. Chi non lascia il giusto posto vive a lungo. Morire e non perire, ecco la vera longevità. (**Lao-Tzu**)

SHINTOISMO



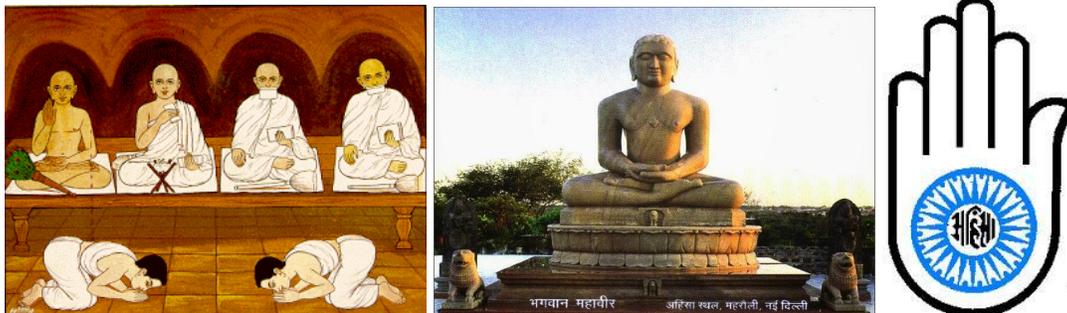
Credenza: l'uomo è responsabile di se stesso , il peccato e l'impurità provengono dagli spiriti maligni e "Kami" vuol dire "Dio" padre degli uomini e della natura

Lo **Shinto** non è una dottrina religiosa, visto che non ha fondatore, né sacre scritture, e proviene dal Giappone. Shinto significa "La via ai Kami" e "**Kami**" vuol dire "Dio" in un senso molto vago. Nell'antichità il popolo giapponese credeva alla presenza di agenti spirituali e invisibili sempre presenti che influivano sul comportamento e sul destino umano.

Kami ha una connotazione di essere superiore, superpotente e misterioso. Ci sono spiriti, indicati come Kami, presenti negli oggetti e che favoriscono la produzione, la fertilità e la crescita. Ci sono i fenomeni naturali come nel sole, nel tuono, in montagne, fiumi, alberi ecc. , gli spiriti degli antenati, imperatori, geni o santi. Il concetto di Kami si è evoluto col tempo e oggi Kami è giustizia, benedizione e benevolenza, e tutti i Kami vivono e operano in perfetta armonia e accordo. Nonostante tutto il concetto di Kami rimane sempre vago e il popolo giapponese non ha ancora un'idea chiara del Kami.

Lo Shinto considera l'uomo come essere spirituale, l'essenza dell'uomo sta nel suo spirito il quale è stato creato da Kami ed è "figlio di Kami". L'uomo è responsabile di se stesso, il peccato e l'impurità provengono dagli spiriti maligni e ci sono per questo riti di purificazione ed esorcismo. Ma l'uomo è essenzialmente di natura buona. Tutti gli uomini e la natura sono figli di Kami e per avere protezione dalla vita per l'uomo ci sono **4 riti**: la purificazione, l'offerta, la preghiera e la sacra mensa. I Templi "**Shrines**" sono molto diffusi in Giappone e la festa degli **Ujigami** è celebrata con festosità e solennità. L'oggetto sacro "**Shintai**" nel tempio è simbolo della presenza divina, uno dei simboli più comuni è lo specchio che riflette ogni cosa com'è.

JAINISMO



Libro: I Testi Jaina

Rispetto: per la vita, come per l'idea della non-violenza

La religione **Jaina**, dal sanscrito “**Jina**” che significa “conquistatore”, è la più esigente tra quelle indiane. Lo scopo non è quello di glorificare un Dio assoluto ma perfezionare il sé abbandonando il mondo materiale. Il gruppo ascetico dei **Digambara** “vestiti d’aria”, una delle due principali sette jaina, praticano la nudità come espressione di distacco totale, per imitare la rinuncia di **Mahavira**, fondatore dello jainismo moderno. Quindi rispetto assoluto per la vita, come per l’idea della **non-violenza**. **Gandhi**, nome intero **Mohandas Karamchand Gandhi**, è il più famoso esponente di questa scuola. Gandhi nacque nell’India occidentale nel 1869. Il titolo di **Mahatma**, che significa “grande anima” gli fu dato molto tempo dopo, in onore del suo contributo fondamentale al movimento indiano per l’indipendenza.

Lo scisma fra i Digambara e gli Shvetambara “vestiti di bianco” avvenne il I secolo a. C.

I primi sostengono che gli abiti stimolano il desiderio di possesso e aumentano la probabilità di schiacciare altre forme di vita, i secondi indossano abiti ammettendo così la possibilità di liberazione anche per le donne -più numerose degli uomini-. I **testi jaina** descrivono cerimonie in cui i monaci nudi si strappano le ciocche dei capelli. Lo jaina giura che non ucciderà mai alcuna forma di vita, che respingerà ogni atto di violenza e se ne pentirà. Gli jaina riconoscono ventiquattro **Tirthankara**, o “facitori del **guado**” come loro maestri storici.

Gandhi ha detto: “L’amore è l’unico rimedio contro l’odio. Sboccia soltanto nel cuore di un uomo senza paura”.

“Il vero amore consiste nell’amare quelli che ci odiano, nell’amare il nostro prossimo anche se diffidiamo di lui”.

“Per cercare Dio non c’è bisogno di andare in pellegrinaggio o di accendere lumi alimentati dal burro e bruciare incenso davanti all’immagine della divinità o ungerla o dipingerla con vermiglione, in quanto Egli dimora nei nostri cuori. Se potessimo annullare in noi umilmente la consapevolezza del nostro corpo Lo vedremo faccia a faccia”.

“Il mio obiettivo è l’amicizia con il mondo intero, e io sono capace di unire l’amore più grande alla più grande opposizione al male”. **Gandhi 1869-1948**

Sikhismo



Libro: L' Adi Granth “libro originario”

Fede: in un unico Dio “Sat Guru” il vero maestro

Sikh significa “allievo” e un sikh crede in un unico Dio “**Sat Guru**” il vero maestro; seguono poi dieci capi della fede sikh, dal fondatore **Guru Nanak** (1469-1539) fino a **Guru Gobind Singh** (1666-1708).

L'Adi Granth è il “libro originario” onorato come **Guru Granth Sahib**, sacra scrittura dei sikh, ultimo guru dopo la morte del Guru Granth Sahib. Guru Nanak adottò molti nomi per distinguere il Dio Sat Guru, molti sono nomi di divinità indù, soprattutto islamici. Lui era convinto che meditando su questi nomi si poteva conoscere la natura autentica e l'essenza del divino. Da giovane lavorò per i conquistatori **Mogol** a Saltanpur, ma ricevette una rivelazione e partì in pellegrinaggio per i luoghi sacri indù e musulmani -forse anche la Mecca-.

Gli insegnamenti di Nanak sono raccolti nei libri: Adi Granth “Libro primigenio”, detto anche Granth Sahib “Libro nobile”, scritto da **Angad**, secondo guru dei sikh. Dopo la morte violenta del quinto guru **Arjun** -non voleva pagare la multa, perché aveva finanziato il principe Khusru, figlio ribelle del nuovo imperatore Jahangir-, i sikh diventarono guerrieri, abbandonando il pacifismo. Furono perseguitati dall'impero dei Mogol.



Religioni a confronto

Le Religioni monoteistiche sono tre:

1. **Ebraismo**
2. **Cristianesimo**
3. **Islam**

Ebrei, cristiani e musulmani credono:

1. in tutti i profeti dell'**Antico Testamento** della **Bibbia**, nelle missioni profetiche di Abramo, Mosè e Davide
2. che Isacco fu padre di Giacobbe, chiamato "Israele" e i discendenti di Giacobbe si chiamavano "**Figli di Israele**"
3. nella **Torah** "La legge" ricevuta da Mosè sul monte Sinai e nell'Antico Testamento
4. che nella lunga storia dei "Figli di Israele" ci furono manifestazioni d'idolatria: l'adorazione del vitello d'oro, del serpente, del sole.

I cristiani e i musulmani credono:

1. che a Gesù, figlio di Maria fu affidato da Dio il Vangelo: " Gesù, il figlio di Maria, disse: -O figli di Israele, io sono l'Apostolo che Allah ha inviato a voi per confermare la Torah e per annunciarvi la buona novella di un Apostolo che sarà inviato dopo di me, di nome AHMAD (Muhammad)!" CORANO LXI/6
2. che Gesù è il **Messia**, nato dalla **Vergine Maria** senza intervento alcuno di uomo, è un Miracolo di Iddio L'Altissimo
3. il Messia tornerà sulla terra alla fine dei tempi ed ucciderà l'**Anticristo**.

Gli ebrei e musulmani credono:

1. in un solo ed **Unico Dio**
2. Dio non può essere raffigurato
3. il maiale è un animale impuro (Bibbia, Levitico, v. 11) e (Corano 2: 173)
4. sono vietate le bevande alcoliche (Bibbia, Levitico, v. 10) e (Corano 2: 219)

Queste sono solo alcune delle credenze delle tre religioni. Le divergenze?

1. i cristiani credono nella **trinità** di Padre, Figlio e Spirito Santo e quindi nelle qualità divine di Gesù Cristo, al contrario degli ebrei e musulmani. Gesù per i cristiani è Dio, o figlio di Dio fatto uomo, morto in croce per redimere i peccati dell'uomo. Il **peccato originale** è quello di Adamo ed Eva.
2. per i musulmani Gesù non è morto in croce, crocifissero un altro al posto suo. Il Messia è salito in cielo senza conoscere la morte
3. per gli ebrei Gesù non è il Messia tanto atteso, per i cristiani e musulmani Gesù è il Messia
4. ebrei e cristiani non credono nella profezia di **Muhammad**, il Messaggero di Dio e **Sigillo dei profeti**, in quanto ultimo Profeta sulla terra. Non credono nel Sacro Corano
5. per i musulmano non è **Isacco il figlio del sacrificio** ma **Ismaele**.

Il libro degli ebrei è la **Torah** “insegnamento” dato a **Mosè**, i libri dei cristiani sono il **Vangelo** dato a **Gesù** e la **Bibbia**, e quello dei musulmani il **Corano** rivelato tramite l’arcangelo Gabriele a **Muhammad**. Di questi libri l’unica versione originale esistente è il Corano, le altre sono andate perse e modificate da persone adattandole a secondo dei tempi. Ciò è stato ammesso dalle personalità religiose appartenenti all’ebraismo e cristianesimo.

Il **Venerdì** è il giorno festivo per i **musulmani**, il **Sabato** per gli **ebrei**, la **Domenica** per i **cristiani**. La città più importante per ebrei e cristiani è **Gerusalemme**, per i musulmani la **Mecca** in Arabia Saudita situata nel centro della terra.

Buddismo, Induismo ecc. non sono religioni monoteistiche. L’Induismo però riconosce i Profeti delle altre religioni. **Buddha (Siddhartha)**, nato in India, era indù ed era considerato un maestro, non un Dio, l’ha sempre detto, solo che in seguito la gente cominciò a costruire statue in suo onore, confondendo così il **buddismo** con l’idolatria. Il buddismo ha una visione atea della vita, non c’è nessun Dio creatore che protegge ed aiuta l’uomo, ogni essere si trova di fronte alla vita solo, contando quindi solo su se stesso. Il Buddismo ebbe origine in India e si estese fino al Giappone e alla Mongolia da una parte e fino all’Afganistan e a Bakhara dall’altra parte.

La sacra Trimurti: Brahma, Vishnu e Shiva ha somiglianze con la trinità cristiana

Il buddismo non nasce come religione, come abbiamo già spiegato, ha una visione atea del mondo. Il mondo è illusione, fonte di sofferenza e dolore, e ci si libera da tutto questo soltanto eliminando ogni desiderio.

Il **Gianismo** è una religione politeistica ed idolatrica, che crede nella reincarnazione, Buddha per uscire dal ciclo delle reincarnazioni si annullava nel **Nirvana**.

Il **Tao** invece è la “legge dell’equilibrio” ed è un’immagine di quello che esisteva prima di Dio, ed anche il **Confucianesimo** non era che un sistema filosofico-morale.



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
Bismillah Arrahmàn Arrahìm
In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

MESSAGGIO DIVINO



INDICE

Introduzione (3)
Prima del Corano (5)
Manomissione dei testi originali (5)
Tante strade che portano allo stesso punto? (14)

“Messaggio Divino”:
prima edizione (2002)
seconda edizione (2008)

INTRODUZIONE

Il Messaggio Divino è il Corano, l'unico Libro Sacro a non esser mai stato modificato, l'unico ed inimitabile. Rivelato al Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) in 23 anni da Allah Iddio L'Altissimo tramite l'Arcangelo Gabriele. Se in *Mondi Religiosi* ho trattato l'argomento delle tre religioni monoteistiche e delle filosofie orientali, e alla fine del libro ho cercato di spiegare nel capitolo "Religioni a confronto" le varie differenze, qui in questo libro riprendo l'argomento approfondendolo. Ringrazio ALLAH per avermi dato un'altra opportunità per crescere spiritualmente inshallah, scrivendo anche questo libro.

Buona lettura

AbdEl Kawi M. Dello Russo





Bibbia ebraica

Prima del Corano

Dio ha creato la terra perché l'abitasse l'uomo, ed ha creato l'uomo e tutti gli esseri viventi perché lo lodassero. Lode a Dio, che ha mandato sulla terra moltissimi profeti e messaggeri.

Quattro di loro hanno ricevuto i libri divini, leggi da far seguire agli uomini:

Mosè la Torah, conosciuta come "Pentateuco" nell'Antico Testamento della Bibbia, Davide il Salterio, Gesù il Vangelo e Muhammad il Corano (pace su ognuno di loro).

Prima dei libri divini esistevano già le religioni-filosofie orientali come l'Induismo e il Buddismo –vedi Mondi Religiosi-.

Dopo di queste Allah decise di mandare le Leggi per gli uomini da seguire, come: la Bibbia e il Vangelo originali, che hanno preceduto l'Ultima Rivelazione di Dio il Corano. Nacquero così l'ebraismo e il cristianesimo, quest'ultimo dopo l'ascensione del Cristo in cielo. Per confermare le Rivelazioni originali precedenti, e far comprendere meglio il Vero Messaggio Divino Dio mandò il Corano a Muhammad.

“Ogni comunità ha un Messaggero” (Corano, Sura V, v. 47)

Il Profeta Muhammad ha detto: “Nei confronti dei Profeti miei predecessori, sono come un mattone mancante da una casa che qualcuno ha costruito e rifinito. I visitatori contemplando la bellezza dell'edificio direbbero: ‘Peccato! Perché non hanno messo quel mattone?’. Bene, io sono quel mattone! Sono il Sigillo dei Profeti”.

E nacque così l'Islam.

Manomissione dei testi originali

Corano vuol dire “Lettura ad alta voce” ed ha 114 Sure “Capitoli” dati a Muhammad dall'Arcangelo Gabriele. Avvenne in una grotta del monte Hirà, e Muhammad aveva 40 anni. Il Sacro Libro è stato Rivelato per ben 23 anni.

E' il Corano il più grande miracolo!

L'Arcangelo Gabriele, lo stesso che si presentò davanti a Maria, la madre di Gesù disse a Muhammad: “Leggi!”, e Muhammad rispose: “Non so leggere”, alla terza volta l'Angelo disse:

“Leggi! In nome del tuo Signore che ha creato, ha creato l'uomo da un'aderenza, leggi che il tuo Signore è generosissimo, colui che ha insegnato mediante il calamo, che ha insegnato all'uomo quello che non sapeva”.

Corano, Sura XCVI, V. 1/5

Poi l'Angelo disse a Muhammad: "O Muhammad, io sono Gabriele e tu sei il Messaggero di Dio".

Era l'anno 610, durante il Ramadan, nono mese del calendario lunare. Ecco perché i musulmani fanno il digiuno nel Ramadan, perché è il mese in cui scese il Corano.

"Invero (il Corano) lo abbiamo fatto scendere nella Notte del Destino e chi potrà farti comprendere cos'è la Notte del Destino? La Notte del Destino è migliore di mille mesi. In essa discendono gli angeli e lo spirito, con il permesso del loro Signore, per fissare ogni decreto. E' pace, fino al levarsi dell'alba". (Sura XCVII, V. 1/5)

Quasi tutti i libri sono stati modificati dalle mani degli uomini, cambiandone il significato, e degli originali non vi è più traccia ad eccezione di uno, l'unico, inimitabile, l'ultima rivelazione di Dio il Corano. Molti hanno provato a riscriverlo, non ci sono riusciti, impossibile per un umano riscrivere le parole sublimi che si trovano all'interno del Libro Sacro. La Torah data a Mosè era diversa da quella che si trova oggi nelle sinagoghe e nelle case ebraiche, così anche il Salterio dato a Davide.

Il Vangelo dato a Gesù era diverso dagli innumerevoli vangeli, compreso i 4 canonici di Matteo, di Marco, di Luca, di Giovanni, che si trovano oggi nelle chiese e case cristiane, quello più simile all'originale è il vangelo apocrifo di Barnaba.

Tutti i profeti erano musulmani, in quanto sottomessi a Dio lo sapevate? E l'unica vera Religione di Dio è l'Islam.

Dio non ha preferito un popolo agli altri, non ne ha eletto uno solo, una sola nazione, "Israele", siamo tutte sue creature, in ugual modo, senza distinzioni, e dobbiamo credere a tutti i profeti, da Adamo a Muhammad, a tutti i libri originali, dalla Torah al Corano. Siamo tutte creature dello stesso Dio, figli del Profeta Adamo (pace su di lui) il primo uomo sulla terra. Il Profeta Abramo era musulmano "sottomesso a Dio" e musulmani erano i suoi figli Ismaele e Isacco. Tutti i profeti erano musulmani, compreso Mosè che ricevette da Dio la Torah "La legge" sul monte Sinai.

Altro sbaglio è credere che Isacco sia il figlio del sacrificio, in realtà era Ismaele, come dice il Sacro Corano.

Come avrebbe potuto Iddio chiamare primogenito Isacco, se quando Isacco nacque Ismaele aveva 7 anni?

Abramo accettò di sacrificare il figlio, dopo essere stato messo alla prova, Dio gli disse di non sacrificarlo, di sacrificare per Lui l'ariete. Fu Abramo con Ismaele ad edificare la Casa Sacra La Mecca dove tutti i credenti vanno in pellegrinaggio, e la Ka'ba è stata eretta di nuovo nello stesso luogo dove era stata precedentemente costruita dalle mani di Adamo. Dopo che Abramo distrusse le statue, e lo fece più avanti anche Muhammad, la gente per vendicarsi lo gettò nel fuoco. Fu salvato da Dio, perché Dio è Uno, e le statue non hanno potere alcuno. Tutto questo è opera del Diavolo, grandissimo nemico dell'uomo, dannato da Dio perché si è rifiutato di seguire un suo ordine:

quello di prosternarsi davanti ad Adamo, creato da Dio dalla terra, mentre Satana è stato creato dal fuoco, il quale si sentiva un essere superiore. La sua superbia lo portò alla rovina.

Dio dice nel Corano:

“Ebrei e cristiani dicono: ‘Siamo figli di Dio ed i suoi prediletti. Di ‘Perché allora vi castiga per i vostri peccati? Si, non siete che uomini come altri che lui ha creato. Egli perdona a chi vuole e castiga chi vuole’”.

Corano Sura V, v. 18

Molti conoscono i Comandamenti dati a Mosè e contenuti anche nella Bibbia, nell’Antico Testamento “L’Esodo”, ma pochissimi si sono soffermati sui veri significati, eppure è chiaro anche nella Bibbia che Dio disse a Mosè che è lui l’unico Dio:

“Non avere altro Dio oltre me. Non fabbricarti nessun idolo e non farti nessuna immagine di quello che è in cielo, sulla terra o nelle acque sottoterra...”

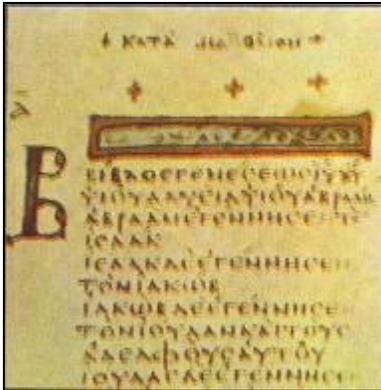
Esodo 20

La gente ha fatto il contrario!

Sotto Esodo 20 in lingua ebraica

אֲנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֲשֶׁר הוּצֵאתִיךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים 2
 לֹא יִהְיֶה לְךָ אֱלֹהִים אֲחֵרִים עַל-פָּנָי: 3
 לֹא תַעֲשֶׂה לְךָ פֶסֶל וְכָל-תְּמוּנָה אֲשֶׁר בְּשָׁמַיִם מִמַּעַל 4
 וְאֲשֶׁר בָּאָרֶץ מִתַּחַת וְאֲשֶׁר בַּמַּיִם מִתַּחַת לָאָרֶץ: 5
 לֹא-תִשְׁתַּחֲוֶה לָהֶם וְלֹא תַעֲבֹדֵם כִּי אֲנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ 5
 אֵל קָנָא פֶקֶד עֵינָי אֶת-עַלְבֵּי-בָנָיִם עַל-שִׁלְשִׁימַיִם וְעַל-רִבְעִימַיִם לְשִׁנְאָי: 6
 וַעֲשֵׂה חֶסֶד לְאֶלְפִימַי לְאַהֲבֵי וּלְשִׂמְיִי מִצְוֹתַי: 6
 לֹא תִשָּׂא אֶת-שִׁמְיִי נָה אֵל הֵיךְ לְשׂוֹא כִּי לֹא יִנְקֶה יְהוָה 7
 אֶת-אֲשֶׁר-יִשָּׂא אֶת-שִׁמְיִי לְשׂוֹא: 7

Sotto in ordine l'inizio dei 4 Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni nel Codice Vaticano.



Sotto il Vangelo Apocrifo di Barnaba e la Bibbia ebraica



124 mila furono i profeti e 113 messaggeri “latori di una scrittura”, molti ricorderanno alcuni di loro:

- Adamo ed Eva, che furono tentati dal Diavolo e toccarono l’albero proibito da Dio, che li cacciò dal Paradiso, ed ebbero i due figli Caino e Abele, quest’ultimo ucciso dal fratello per gelosia.
- Noè, che costruì l’Arca e si salvò dal Diluvio Universale, annegarono tutti i miscredenti, compreso suo figlio.
- Abramo, che lottò contro l’idolatria, fu salvato da Dio dal fuoco, sacrificò il figlio Ismaele che insieme a lui edificò la Casa Sacra. Suo padre morì miscredente.
- Giuseppe, figlio di Giacobbe, che interpretava i sogni, fu buttato nel pozzo dai fratelli per gelosia e salvato dagli egiziani. Diventò il consigliere e guardiano dei magazzini di grano, e socio nella direzione generale degli affari con il Re d’Egitto.
- Giobbe, che fu messo a dura prova ed odiato a morte dal Diavolo. Dimostrò di avere una fede fortissima e una grandissima pazienza.
- Mosè, che fu messo in una cesta e gettato nelle acque del Nilo in tenera età, per salvarlo dal Faraone che voleva ucciderlo perché aveva avuto la visione che sarebbe arrivato un Inviato di Dio con grandi poteri per sterminare gli egizi. Mosè a 49 anni fu rivestito dall’abito della profezia sul monte Sinai dove ricevette le tavole “La Torah” il suo compito era di liberare, con suo fratello Aronne, i figli d’Israele dalla miseria e dall’oppressione e di predicare la vera religione del Dio unico.
- Davide, che ebbe il Salterio da Dio ed affrontò Golia, aveva una voce bellissima che tutti gli animali accorrevano intorno a lui.
- Salomone, che decise di completare la Moschea che fece costruire Davide. La gente che lavorava per lui si accorse che era morto appoggiato sul suo bastone una volta terminata la costruzione della Moschea.
- Giona, che fu inghiottito da una balena, con l’aiuto di Dio si salvò, perché era un vero credente.

Tante storie bellissime e vere come quella di Gesù e Muhammad che vennero dopo.

Il nostro Profeta Muhammad (saw) era stato già annunciato nelle scritture precedenti:

1. Nei Rig Veda degli indù, il Kalki Avatar è Muhammad (saw)
2. Nella Bibbia in Deuteronomio 18:18-19, Isaia 42:4, Isaia 28:11 KJV, Genesi 49, v. 1/10
3. Nel Vangelo di Giovanni 1:19-21 e 16, v. 7/ 14
4. Nel Vangelo di Barnaba

Non solo, secondo altre fonti anche nei libri dei buddisti ecc...

Allah ha detto all'uomo di credere a tutte le rivelazioni mandate, e a tutti i profeti, senza di questo non si entrerà mai nei giardini del Paradiso.

Dio dice nel Corano:

“La verità proviene dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi. In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un fuoco le cui fiamme li circonderanno e quando imploreranno da bere, saranno abbeverati da acqua simile a metallo fuso che ustionerà i loro volti. Che terribile bevanda, che atroce dimora”.

Corano, Sura XVIII, v. 29

Questa è la fine che faranno i miscredenti

“All'inferno vi riempirete il ventre di acqua bollente, berrete come cammelli morenti di sete”.

Corano, Sura LVI, v. 53-55

La Bibbia e i Vangeli sono stati riscritti dall'uomo, parole inventate, mescolate a verità, modificate in continuazione a secondo dei tempi. Queste variazioni sono state ammesse –come ho già spiegato in “Mondi Religiosi”- dalle personalità religiose provenienti dal mondo ebraico e cristiano.

“Guai a coloro che scrivono il Libro con le loro mani e poi dicono: ‘Questo proviene da Dio’ e lo barattano per un vil prezzo! Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e per quello che hanno ottenuto in cambio”.

Corano, Sura II, v. 79

E poi ancora:

“Seguite quello che Dio ha fatto scendere (il Corano)”, e coloro che non sono musulmani dicono: “ ‘Seguiremo piuttosto quello che seguivano i nostri antenati’ e ciò anche se i loro antenati non comprendevano e non erano ben guidati. I miscredenti sono come bestiame di fronte al quale si urla, ma che non ode che un richiamo. Sordi, muti, cechi, non comprendono nulla”. Corano, Sura II, v. 170, 171

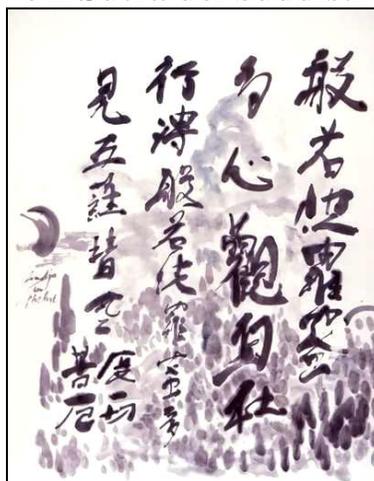
Sotto un primo manoscritto del Corano e un Corano antico



Il Rig Veda degli indù



e il Sutra dei buddisti



“Verrà detto- nel Giorno del Giudizio- invocate i vostri associati. Li chiameranno ma essi non risponderanno. Quando vedranno il castigo, desidereranno di aver seguito la retta via”.

Corano, Sura XXVIII, v. 64

Sarà troppo tardi.

Gli ebrei non credono nel Profeta Gesù e nel Vangelo, i cristiani non credono nel Profeta Muhammad e nel Corano, mentre i musulmani credono a tutti i libri rivelati e a tutti i profeti.

“Non si addice a Dio prendersi un figlio gloria a Lui! Quando decide qualcosa dice: ‘Sii’ ed essa è. In verità Dio è il mio e vostro Signore, adoratelo! Questa è la retta via. Poi le sette furono in disaccordo tra loro. Guai a coloro che non credono, quando compariranno nel giorno terribile”.

Corano, Sura XIX, v. 35-37

Dice Dio nel Corano.

Gesù era palestinese, nato da Maria senza alcun intervento d’uomo, fu un miracolo, e l’Arcangelo Gabriele portò l’annuncio di Dio alla giovane donna. Il Corano non parla come nella Bibbia di un fidanzato di nome Giuseppe per Maria, e neanche che Gesù fu arrestato e crocefisso fra due ladroni, quello che arrestarono per sbaglio fu un altro, alcune fonti dicono che crocifissero proprio Giuda il traditore:

“Sono Giuda! E’ un altro che dovevate arrestare al posto mio, state commettendo un errore!”, non s’impiccò come dice La Bibbia ad un albero per rimorso.

Secondo i cristiani Gesù è stato crocefisso per riscattare l’uomo dal peccato originale di Adamo. Il Corano dice che ciò è impossibile. Dio non prende un Profeta e lo fa morire in croce per togliere i peccati del mondo. Ognuno è responsabile dei suoi peccati.

Gesù ascese al cielo e fu salvato da Iddio alla croce, come fu salvato Noè dal diluvio, Abramo dalle fiamme, Ismaele dal sacrificio, Giona dal ventre della balena, Giuseppe dal pozzo, Mosè dalle acque del Nilo, Muhammad dal massacro con dei macigni degli ebrei... E poi se Gesù fosse figlio di Dio, come dicono i cristiani, come potrebbe un padre far soffrire così un figlio in quel modo? Nessun padre lo farebbe. Il Diavolo come al solito interviene per sviare la gente dalla Retta Via. Gesù salì in cielo senza conoscere la morte, è successo anche per altri profeti:

“La verità è che Dio fece ascendere (Gesù) a sé e Dio è possente e sapiente. E, in verità non ci sarà nessuno della gente del libro che non crederà con certezza in lui- nel Messia Gesù figlio di Maria-, prima della sua morte, e nel Giorno del Giudizio egli sarà per loro un testimone”. Dice Dio nel Corano.

E quando Dio dirà:

“O Gesù figlio di Maria hai forse detto alla gente: ‘Prendete me e mia madre come due divinità all’infuori di Dio?’”, risponderà: “Gloria a te! Come potrei dire ciò di cui non ho il diritto? Se lo avessi detto, tu certamente lo sapresti, che tu conosci quello che c’è in me e io non conosco quello che c’è in te. In verità sei il Supremo conoscitore dell’inconoscibile. Ho detto loro solo quello che tu mi avevi ordinato di dire: ‘ Adorate Dio, mio Signore e vostro Signore. Fui testimone di loro finché rimasi presso di loro; da quando mi hai elevato a te, tu sei rimasto a sorvegliarli. Tu sei testimone di tutte le cose. Se li punisci, in verità sono servi tuoi. Se li perdoni, in verità tu sei l’Eccelso, il Saggio””.

Corano, Sura V, v. 116-118

“ ‘Dio si è preso un figlio’. Avete detto qualcosa di mostruoso. Manca poco che si spaccano i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le montagne, perché attribuiscono un figlio al Compassionevole. Non si addice al Compassionevole prendersi un figlio”.

Corano, Sura XIX, v. 88- 92

“E dissero: ‘Abbiamo ucciso il Messia Gesù figlio di Maria, il Messaggero di Dio’. Invece non lo hanno né ucciso né crocefisso, ma così parve loro: coloro che sono in discordia a questo proposito, restano del dubbio: non hanno altra scienza e non seguono altro che la congettura. Per certo non lo hanno ucciso ma Dio lo ha elevato fino a sé. Allah è eccelso, saggio. Non vi è alcuno della gente della scrittura che non crederà in lui prima di morire. Nel giorno della resurrezione testimonierà contro di loro”.

Corano, Sura IV, v. 157-159

Gesù salì in cielo a 33 anni.

Dio ha 99 nomi ed è segnato nelle nostre mani, notate le nostre linee, sono segnati i numeri in arabo: nella destra il 18 (١٨) e nella sinistra 81(٨١) 18+81=99, i nomi di Allah!

Ci furono altri miracoli:

Una notte mentre Muhammad stava dormendo, fu svegliato da Gabriele e condotto a Gerusalemme. Nel recinto dell’Aqsa pregò Allah con Abramo, Mosè e Gesù e tutti gli altri profeti e poi ascese fino al Sidratu-l-muntaha “Il loto del limite” che si trova alla destra del Trono di Dio.

Nell’anno 632 d.C. il Profeta si mise in viaggio per eseguire il Pellegrinaggio alla Mecca, lo accompagnarono 114.000 fedeli, e nella località di Mina disse:

“Colui che Iddio guida, nessuno mai potrà farlo deviare, mentre, invece, colui che Iddio fuorvia, mai nessuno potrà condurlo sulla Retta Via”.

“In questo giorno ho dato forma completa alla vostra religione, ho reso perfetta la mia Grazia sopra di voi e mi son compiaciuto di darvi per religione l’Islam”.

DIO E’ UNO! Non è Shiva, né Brahma, né Vishnu, né Gesù, né Maometto, né Buddha, né Confucio.

Dio è il nostro Creatore, è Lui che ha creato il mondo, è Lui il Conservatore, che protegge e ci guida, che crea e distrugge, che fa nascere e morire.

EL HAMDULILLAH!

L’uomo senza Dio non è niente, è l’uomo che ha bisogno di Dio, non il contrario, perché Dio “E’ colui che basta a se stesso, il degno di lode”. Troppo facile dire che non esiste il Paradiso, l’Inferno, Dio:

“Così posso fare quello che voglio senza esser punito” penserà l’ateo credendosi intelligente, e invece no, perché dovrà vedersela con Dio. Sarà allora troppo tardi!

Dio dice nel Corano:

“La verità proviene dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi. In verità abbiamo preparato per gli ingiusti l’Inferno”.

L’uomo è responsabile di se stesso, ma senza Dio è nulla. Dio ha 99 nomi: Compassionevole, Misericordioso ecc.. Dio è il nostro creatore, non, e lo ripeto, il padre degli uomini e della natura. Proibisce di credere nelle reincarnazioni, non si rinasce in altre persone.

Tante strade che portano allo stesso punto?

Vorrei concludere con l’affermazione “Tutte le religioni portano a Dio”.

È vero che ci sono tante strade che portano allo stesso punto?

Non sarò io a rispondere, lo farà per me il Corano.

“Egli (Allah) è Colui che ha inviato il Suo Messaggero (Muhammad) con la Guida (il Corano) e la Religione della verità (L’Islam), affinché essa prevalga su ogni religione a dispetto degli associatori”.

(Sura As-Saff 61, v. 9)

“Chi vuole una religione diversa dall’Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell’altra vita sarà tra i perdenti”. (Sura Al-‘Imràn 3, v. 85)

Il Diavolo fa apparire bello tutto quello che può portare in realtà alla rovina, state attenti dalle trappole di Satana. Dio insegna anche ad amare il prossimo. Amate gli altri, qualunque sia la sua religione, la sua razza, la sua nazionalità. Aiutatevi l’uno con l’altro. Il musulmano non deve odiare l’ebreo, il cristiano ecc, come l’ebreo, il cristiano...non deve odiare il musulmano. Salàm (Pace)

L'Autore

AbdEl Kawi M. Dello Russo è scrittore e traduttore di libri islamici dal 1999 e ha pubblicato dal 2005 libri e traduzioni anche su internet.

È il primo cantante (munshid) in Italia di canti islamici (nasheed), la maggior parte in italiano, ma anche in arabo, inglese e urdu, ed è stato il primo ad aver realizzato video con la sua recitazione del Corano in arabo e traduzione italiana. È anche produttore di video lezioni islamiche, fra i tanti “Le storie dei profeti”. Dal 2010 gestisce il sito web e la testata giornalistica on-line “Mondo Islam”, preceduta dal magazine etnico “Nuovi Etnomondi” nato nel 1997. È italiano ed è entrato nell’Islam da circa vent’anni, dal lontano 1998.